

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	24
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	31
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	46
AGRICOLTURA (XIII)	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	58
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	73
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI	»	75
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	76

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. C. 2461 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

SEDE REFERENTE

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza della presidente della X Commissione, Barbara SALTAMARTINI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta e Maria Cecilia Guerra, nonché il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 10.50.

DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. C. 2461 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 maggio 2020.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che le Commissioni riprendono

l'esame, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 13. Dà, quindi, conto delle sostituzioni.

Luca CARABETTA (M5S), *relatore per la X Commissione*, intervenendo anche a nome del collega Fragomeli, relatore per la VI Commissione, nell'apprestarsi a rendere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 13, evidenzia come i numerosi accantonamenti sono necessari al fine di consentire ai relatori di mettere a punto alcune proposte di riformulazione su temi particolarmente rilevanti. Propone quindi di accantonare gli identici emendamenti Braga 13.4, Topo 13.5, Angiola 13.6, Pella 13.7 e Pastorino 13.8, mentre invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Currò 13.34. Formula, invece, parere contrario sugli identici emendamenti Gusmeroli 13.25, Guidesi 13.24, Moretto 13.23 e Barelli 13.19. Propone, quindi, di accantonare l'emendamento Guidesi 13.30, gli identici emendamenti De Toma 13.39, Nardi 13.43, Squeri 13.47 e Zucconi 13.12, nonché gli identici emendamenti Squeri 13.40 e Benamati 13.14. Propone, altresì, di accantonare gli identici emendamenti Gelmini 13.46, Acquaroli 13.15, Moretto

13.31, Gusmeroli 13.16, Buratti 13.45, Bellucci 13.35 e Guidesi 13.28, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Nardi 13.44, De Toma 13.42, Squeri 13.22, Zucconi 13.32 e Mor 13.18, a condizione che siano riformulati riferendoli alla lettera *n*) del comma 1 ed espungendo la parte consequenziale, come nel successivo emendamento Raduzzi 13.299. Invita al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Porchietto 13.38, Lollobrigida 13.20, Mura 13.26 e Guidesi 13.27, nonché il presentatore dell'emendamento Colletti 13.21. Formula, quindi, parere contrario sull'emendamento Guidesi 13.29. Propone di accantonare gli emendamenti Dori 13.36 e Paxia 13.49 e invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Bonomo 13.51 e Sut 13.325. Propone di accantonare gli identici emendamenti Mancini 13.53, Pedrazzini 13.60 e Osnato 13.54, limitatamente alla parte dichiarata ammissibile. Formula parere contrario sull'emendamento Gusmeroli 13.71 e invita a ritirare l'emendamento Librandi 13.58. Propone quindi di accantonare gli identici emendamenti Acquaroli 13.69 e Bitonci 13.59, gli emendamenti Sut 13.63 e Dal Moro 13.64, gli identici emendamenti Gelmini 13.73, Ungaro 13.86 e Nardi 13.56 nonché l'emendamento Colletti 13.62. Formula, quindi, parere favorevole sugli identici emendamenti Cavandoli 13.66, Mura 13.55, Moretto 13.57, Lollobrigida 13.84 e Cattaneo 13.79 e propone l'accantonamento dell'emendamento Pastorino 13.78. Formula parere contrario sull'emendamento Porchietto 13.87 e propone di accantonare gli identici emendamenti Benamati 13.101, Ungaro 13.98, Porchietto 13.108 e Guidesi 13.93. Propone, altresì, di accantonare gli emendamenti Manzo 13.121, Berardini 13.122, gli identici emendamenti Tarantino 13.115, Giacometto 13.106, Lollobrigida 13.113 e Topo 13.94, nonché gli emendamenti Sut 13.105, Perantoni 13.114, Gagnarli 13.103, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 13.100 e Guidesi 13.97, gli emendamenti Trano 13.119, Fornaro 13.117, Boschi 13.96 e gli identici emendamenti Tartaglione 13.124, Soverini 13.109 e Melilli 13.107. Invita,

quindi, i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Lazzarini 13.126, Moretto 13.127, Andreuzza 13.128, Zucconi 13.129, Trano 13.130 e Angiola 13.393 nonché l'emendamento Raduzzi 13.192. Propone quindi l'accantonamento di una serie di proposte emendative riguardanti il tema del terzo settore, in vista di una possibile riformulazione, che tenga conto anche di alcune proposte emendative riferite all'articolo 1 e in precedenza accantonate. Si tratta delle seguenti proposte emendative: Masi 13.219, Comaroli 13.160, Pastorino 13.233, Muroni 13.226, Ubaldo Pagano 13.316, degli identici Gadda 13.351 e Lupi 13.350, nonché Lorenzin 13.355.

Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Scanu 13.199 e degli identici emendamenti Osnato 13.205 e Zennaro 13.246, nonché degli identici emendamenti De Toma 13.248 e Squeri 13.239, e dell'emendamento Rotta 13.183. Propone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti Raduzzi 13.197, Boschi 13.148 e Saltamartini 13.152, nonché degli identici Martina 13.171, Gadda 13.144, Gagnarli 13.240 e Pastorino 13.230. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Ungaro 13.136, Guidesi 13.154, Benamati 13.147 e Giacometto 13.190, degli emendamenti Gabriele Lorenzoni 13.223 e Pastorino 13.234, degli identici emendamenti Moretto 13.138, Zardini 13.161, Mollicone, 13.137, Baratto 13.220, Gelmini 13.185 e Lollobrigida 13.180; degli ulteriori identici Benamati 13.145, Saltamartini 13.150, Topo 13.139, Moretto 13.140 e Ungaro 13.175; degli emendamenti Buompane 13.214, Gabriele Lorenzoni 13.224, Verini 13.158, Bitonci 13.208, Fassina 13.237, Bitonci 13.213, Raduzzi 13.133, Gabriele Lorenzoni 13.222, degli identici emendamenti Benamati 13.146, Cattaneo 13.221, Sut 13.218 e Marattin 13.176, nonché degli emendamenti Ferro 13.252 e Berardini 13.255.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Ubaldo Pagano 13.265 e Giacomoni 13.260; invita al ritiro degli emendamenti Masi 13.259 e Paxia 13.258; propone l'accantonamento dell'emenda-

mento Giacomoni 13.262 ed esprime parere contrario sugli identici Guidesi 13.264 e Giacomoni 13.188.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Benamati 13.164, degli identici emendamenti Moretto 13.270 e Squeri 13.297, degli ulteriori identici emendamenti Mura 13.272, Guidesi 13.269, Lollobrigida 13.281 e Giacomoni 13.296, degli identici emendamenti Zucconi 13.291, Raduzzi 13.298 e Squeri 13.301, dell'emendamento Del Barba 13.283, degli identici emendamenti Dara 13.275, Fiorini 13.282 e Sut 13.295, nonché degli emendamenti Faro 13.286 e Raduzzi 13.299.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Carabetta, relatore per la X Commissione, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Zucconi 13.303 e Saltamartini 13.304; invita al ritiro dell'emendamento Sut 13.308; esprime parere favorevole sull'emendamento Sut 13.309. Propone l'accantonamento degli emendamenti Alemanno 13.310, Gusmeroli 13.313, Baldini 13.314, Aprile 13.397, Ubaldo Pagano 13.316, Caparvi 13.317, degli identici emendamenti Nardi 13.319, Squeri 13.321 e Lollobrigida 13.324, degli ulteriori identici emendamenti Gelmini 13.326 e Verini 13.328, degli identici emendamenti Lollobrigida 13.336, Trancassini 13.338, Moretto 13.339, Ubaldo Pagano 13.340, Rizzetto 13.341 e Baratto 13.395.

Esprime parere contrario sull'emendamento Baratto 13.342, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Davide Aiello 13.344, Sut 13.348 e Moretto 13.353; propone l'accantonamento degli emendamenti Zanichelli 13.354, Emiliozzi 13.357, Zanichelli 13.358, 13.359 e 13.360. Invita al ritiro dell'emendamento Melilli 13.361. Propone l'accantonamento degli emendamenti Moretto 13.364, Cenni 13.368, Gagnarli 13.376. Invita al ritiro degli emendamenti Melilli 13.382, Galizia 13.374, Gagnarli 13.375 e Ungaro 13.391. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.399 dei relatori; invita al ritiro

degli emendamenti Flati 13.398 e degli identici articoli aggiuntivi Nardi 13.0144, Moretto 13.0145 e Squeri 13.044.

Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Mancini 13.0116, degli identici articoli aggiuntivi Ubaldo Pagano 13.09, Zucconi 13.0109, Rizzetto 13.0111, Moretto 13.0141 e Baratto 13.060. Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Rotta 13.0119, Benamati 13.0128 e Nardi 13.0158, degli ulteriori identici articoli aggiuntivi Rotta 13.0120, Benamati 13.0129, Moretto 13.0142 e Nevi 13.040, e dell'articolo aggiuntivo Giacomoni 13.06. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Rachele Silvestri 13.010, Acquaroli 13.019, Rospi 13.05, Gelmini 13.0118, Colletti 13.0172, Rampelli 13.076 e 13.090, Giacomoni 13.023 e 13.027, Gelmini 13.0117, Varchi 13.055 e Della Frera 13.057.

Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Francesco Silvestri 13.063; invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Ruggiero 13.075, Donno 13.082, Lucchini 13.097, Rospi 13.04, Bitonci 13.0139, degli identici articoli aggiuntivi Carrara 13.0163 e Centemero 13.0169, degli articoli aggiuntivi Gagnarli 13.0174, Spenna 13.048, Nevi 13.053, Fornaro 13.069, Deidda 13.0115, Acquaroli 13.015, Fiorini 13.043, Daga 13.094, Ungaro 13.0146, Rixi 13.0124, degli identici articoli aggiuntivi Squeri 13.034, Zucconi 13.0105, Tarantino 13.0134 e Benamati 13.0133, dell'articolo aggiuntivo Torto 13.081, degli identici articoli aggiuntivi Cattaneo 13.080, Ungaro 13.0148 e Benamati 13.0126, degli ulteriori identici articoli aggiuntivi Sut 13.098, Zucconi 13.0104, Squeri 13.033 e Benamati 13.132. Infine, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Nardi 13.0168.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Guido GUIDESI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, considerato l'elevato numero di proposte emendative accantonate in attesa della definizione delle riformulazioni preannunciate dai relatori, chiede alla presidenza che si svolga una

riunione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite, per fare il punto sull'organizzazione dei lavori, come peraltro convenuto nella giornata di ieri.

Marco OSNATO (FDI) si associa alla richiesta avanzata dal collega Guidesi.

Barbara SALTARTINI, *presidente*, acquisito l'assenso dei rappresentanti degli altri gruppi, concordando il presidente Trano, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 11.55, riprende alle 14.50.

Luca CARABETTA (M5S), *relatore per la X Commissione*, rappresenta l'esigenza dei relatori di confrontarsi con i gruppi

sulle modalità di prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nel convocare immediatamente – d'intesa con il Presidente Trano – una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 19 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.55 alle 12.45 e dalle 14.55 alle 16.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	7
DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	15

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3). (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	9
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	21

SEDE REFERENTE

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interni Achille Variati.

La seduta comincia alle 13.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente* propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso, nonché attraverso la trasmissione sulla *web-tv* in formato accessibile tramite la rete intranet della Camera o tramite apposite credenziali, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni ne dispone, pertanto, l'attivazione.

DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020.

C. 2471 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 maggio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sono state presentate 25 proposte emendative (*vedi allegato 1*) al disegno di legge C. 2471, di conversione del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020.

In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative non strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge,

dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone ancor più a seguito delle recenti sentenze della Corte Costituzionale e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica. In tale contesto ricorda in particolare che la Corte costituzionale, da ultimo con la sentenza n. 147 del 2019, ha ribadito che « l'inserimento di norme eterogenee rispetto all'oggetto o alla finalità del decreto – legge, agli articoli 1, 2, 3, 4, e 5 determina la violazione dell'articolo 77, secondo comma, Cost. ».

Segnala quindi, per quanto riguarda l'oggetto del decreto-legge, il quale si compone di due soli articoli, come esso affronti un ambito materiale molto circoscritto, riguardando il posticipo, in via eccezionale, dei termini ordinari indicati dalla legislazione vigente per lo svolgimento delle consultazioni elettorali previste nel 2020 (elezioni suppletive per la Camera e il Senato; elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali; elezioni per il rinnovo dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario), in considerazione della situazione epidemiologica da Covid-19, nonché disponendo circa la durata in carica degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, il cui rinnovo è previsto entro il 2 agosto 2020. Rileva quindi come il decreto – legge non incida in alcun modo sulla legislazione elettorale, né sulle modalità di espressione del voto, ma solo sulla cosiddetta « legislazione elettorale di contorno », e comunque solo in via eccezionale, per le consultazioni elettorali previste nel 2020. Alla luce di tali criteri, sono state pertanto considerate inammissibili le

seguenti proposte emendative, in quanto attinenti a materie non oggetto in alcun modo dell'intervento legislativo:

Vinci 1.19, in quanto, modificando con norma a regime l'articolo 14, comma 1, della legge n. 53 del 1990, amplia il numero dei soggetti autorizzati ad autenticare le firme necessarie per la presentazione delle liste di candidati per le consultazioni elettorali disciplinate dal decreto-legge;

Siragusa 1.02, il quale, al comma 1, anticipa dal 31 dicembre 2021 al 31 luglio 2021 il termine massimo entro il quale si deve procedere alle elezioni per il rinnovo Comitati degli italiani all'estero (COMITES), e che, al comma 2, prevede una sperimentazione circa l'introduzione del voto elettronico per l'elezione dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES), anche estendendo a tale finalità le possibilità di utilizzo del fondo istituito dalla legge di bilancio 2020 per la sperimentazione del voto digitale nelle elezioni politiche nazionale ed europee e nelle consultazioni referendarie;

Sisto 1.04, il quale prevede la proroga dal 15 giugno al 15 settembre 2020 del termine per la trasmissione, alla Commissione per la trasparenza, dei rendiconti dei partiti e movimenti politici e dei relativi allegati;

Sisto 1.05, in quanto modifica a regime l'articolo 14, comma 1, della legge n. 53 del 1990, in materia di autenticazione delle firme necessarie per la presentazione delle liste di candidati per le consultazioni elettorali, eliminando la previsione secondo cui, per poter eseguire le autenticazioni, i consiglieri provinciali, i consiglieri metropolitani e i consiglieri comunali devono aver comunicato la propria disponibilità, rispettivamente, al presidente della provincia e al sindaco.

Avverte quindi che il termine per la presentazione di eventuali ricorsi avverso tali giudizi di inammissibilità è fissato alle ore 16 di oggi.

Desidera inoltre far presente come siano state presentate anche alcune proposte emendative (Marco Di Maio 1.3, Silli

1.11, nella parte consequenziale, Magi 1.14, Magi 1.15 e Sisto 1.03) che prevedono, a determinate condizioni, l'esenzione o la riduzione dell'obbligo di raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei candidati delle elezioni regionali. Al riguardo, pur non sussistendo le condizioni per le quali la Presidenza della Commissione possa esprimere sulle predette proposte emendative un giudizio di inammissibilità per contrasto con il dettato costituzionale, sottolinea come la Commissione debba valutare, nell'ambito dell'istruttoria legislativa che essa è tenuta a svolgere, se tali previsioni siano pienamente compatibili con il dettato dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione, il quale, definendo una competenza legislativa concorrente, stabilisce che « il sistema di elezione...*(omissis)*...del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica », nonché con il quadro normativo vigente in materia, atteso che sulla specifica tematica degli obblighi di raccolta delle firme per le elezioni regionali le regioni hanno adottato proprie norme di legge.

Il Sottosegretario Achille VARIATI chiede il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento alla seduta di giovedì 21 maggio al fine di consentire un'interlocuzione tra il Governo e le forze politiche sia della maggioranza sia delle opposizioni, con l'obiettivo, che va particolarmente perseguito quando si tratta di provvedimenti in materia elettorale, di pervenire a un testo sul quale si possa registrare la più ampia condivisione possibile.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), preso atto della richiesta del rappresentante del Governo, auspica che il rinvio dell'esame possa costituire anche l'occasione per affrontare la questione – oggetto di alcune proposte emendative, anche a sua firma – delle sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali. Al riguardo,

atteso che, come segnalato dal Presidente, si tratta di una materia che attiene alla competenza legislativa delle regioni, ritiene necessario coinvolgere nell'interlocuzione prospettata dal rappresentante del Governo anche i rappresentanti della Conferenza delle regioni, tenuto peraltro conto del fatto che, in sede di audizione informale, il Presidente della regione Liguria, Giovanni Toti, in rappresentanza della Conferenza medesima, ha manifestato disponibilità ad intervenire sulla questione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo l'inizio della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea è previsto per lunedì 25 maggio e che, quindi, l'esame da parte della Commissione dovrà concludersi giovedì 21 maggio.

Ricorda altresì che sul provvedimento sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per giovedì 21 maggio.

La seduta termina alle 13.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.15.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020
– Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.

(Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei documenti.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, nel ricordare anzitutto come si tratti di atti che consentono al Parlamento di partecipare alla « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l'anno in corso, rileva, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2020, come in esso siano indicate le priorità che la Commissione stessa intende perseguire in ciascun anno.

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato il 29 gennaio 2020, è contenuto nel documento COM(2018)800, intitolato: « Un'Unione più ambiziosa ». Esso si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: Un *green Deal* europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea. Rammenta come il Programma di lavoro sia corredato di quattro allegati che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); le iniziative REFIT (Allegato II); le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III) e le proposte che si intende ritirare (Allegato IV).

Illustrando più in particolare le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, nell'ambito della premessa del programma (« Un'Europa più ambiziosa »), per quanto concerne il quadro complessivo relativo ai negoziati per il nuovo accordo con il Regno Unito, il programma afferma che la Commissione europea si è impegnata a garantire un livello massimo di trasparenza durante l'intero processo negoziale nei confronti delle altre istituzioni dell'UE, degli Stati membri e del pubblico.

Per quanto riguarda la tematica relativa a « un'Europa pronta per l'era digitale » (2.2), segnala come la Commissione europea intenda, tra l'altro, rafforzare la cybersicurezza, procedendo, tra l'altro, alla revisione della direttiva sulla sicurezza

delle reti e dei sistemi informativi (4° trimestre 2020), mentre in relazione alla tematica « un'Europa più forte nel mondo » (2.4), come la Commissione intenda elaborare, insieme al Consiglio dell'Unione europea un piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (il 1° trimestre 2020) e presentare un piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne (il 4° trimestre 2020).

Nell'ambito della tematica « Promuovere lo stile di vita europeo » (2.5), la Commissione europea richiama una serie di valori propri dello stile di vita europeo (solidarietà, uguaglianza e equità), includendo tra le priorità dell'Unione lo sviluppo della sicurezza, la protezione e il sostegno alle persone più vulnerabili. La Commissione annuncia la presentazione di una nuova strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'Unione, che conferma le priorità perseguite negli ultimi anni: lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, prevenzione e individuazione delle minacce ibride, cybersicurezza (2° trimestre 2020), intendendo, per minacce ibride una serie di attività che spesso combinano metodi convenzionali e non convenzionali e che possono essere messe in atto in modo coordinato da soggetti statali e non statali pur senza oltrepassare la soglia di guerra formalmente dichiarata, tra l'altro, con l'obiettivo di destabilizzare le società e ostacolare il processo decisionale.

In tale contesto si prefigurano nel corso del 2020 proposte normative rispettivamente per il rafforzamento del mandato di Europol (l'Agenzia europea per la cooperazione nel contrasto al crimine a carattere transnazionale) e per la protezione delle infrastrutture critiche (4° trimestre 2020). La Commissione europea prevede inoltre la presentazione di strategie con riferimento ai seguenti settori: l'eradicazione della tratta degli esseri umani (4° trimestre 2020); il contrasto più efficace all'abuso sessuale dei minori (2° trimestre 2020). Infine, la Commissione europea ribadisce l'intenzione di presentare un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo

secondo un approccio basato sul legame tra aspetti interni ed esterni della politica di migrazione (1° trimestre 2020).

A tale riguardo, ricorda come la riforma del Sistema europeo comune di asilo presentata dalla Commissione europea nel 2016, recante, tra l'altro, la revisione dei criteri e dei meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale (cosiddetto regolamento di Dublino) sia tuttora all'esame delle Istituzioni europee, poiché le singole proposte normative nell'ambito del pacchetto registrano differenti stati di avanzamento. In particolare, permangono difficoltà in sede di Consiglio con riferimento alla revisione del regolamento di Dublino, atteso che gli Stati membri non sono riusciti ad individuare un equo bilanciamento tra le esigenze di responsabilità e di solidarietà, principi previsti dallo stesso diritto primario dell'Unione europea. Tale stallo è determinato dal contrasto tra un approccio che prevedrebbe l'adozione separata delle proposte ritenute più avanti nell'*iter* legislativo (e che in linea di massima sembrano consolidare il principio di responsabilità, che si traduce essenzialmente in un maggiore peso sulla competenza dei Paesi di primo approdo), e la posizione degli Stati membri più esposti ai flussi irregolari (tra i quali l'Italia) che sottolineano, al contrario, la necessità di un approccio « a pacchetto », cioè l'approvazione simultanea di tutte le proposte contemplate dalla riforma, che, nel merito, sia caratterizzata da misure in grado di riequilibrare il peso delle domande di asilo mediante un meccanismo di equa redistribuzione tra tutti gli Stati membri. La nuova Commissione europea ha più volte annunciato che il nuovo patto sopra citato dovrebbe rilanciare il negoziato sulla riforma del pacchetto asilo.

Ricorda poi come nell'ambito della tematica « un nuovo slancio per la democrazia europea » (2.6), la Commissione intenda: presentare un piano d'azione europeo per la democrazia che contribuirà a migliorare la resilienza delle democrazie

dell'UE e affrontare i rischi di interferenze esterne alle elezioni europee (4° trimestre 2020); promuovere lo svolgimento della Conferenza sul futuro dell'Europa; presentare la sua prima relazione annuale sullo Stato di diritto riguardante tutti gli Stati membri nell'ambito del nuovo meccanismo per lo Stato di diritto (3° trimestre 2020) e presentare una nuova strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali, incentrata sulla sensibilizzazione a livello nazionale (4° trimestre 2020); proporre una strategia per la parità di genere (1° trimestre 2020) e presentare proposte sulla trasparenza retributiva (4° trimestre 2020); promuovere la parità di trattamento e una migliore inclusione dei Rom (4° trimestre 2020) e presentare una strategia specifica per la parità delle persone LGBTI in tutta l'UE (4° trimestre 2020) e una strategia dell'UE sui diritti delle vittime (4° trimestre 2020).

Rileva come nell'ambito della tematica « Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto », la Commissione europea intenda presentare: una prima Relazione strategica in cui vengano individuate le tendenze a lungo termine e le raccomandazioni per una migliore definizione delle sue priorità; una comunicazione su « Legiferare meglio » (la Commissione si impegna a rafforzare le valutazioni basate su elementi di prova, favorire strumenti normativi mirati, applicare il concetto di sussidiarietà « attiva » e sviluppare un sistema più efficiente di consultazione dei cittadini) nonché la piattaforma « *Fit for future* », per valutare le opportunità di semplificazione, riduzione degli oneri, digitalizzazione e verificare che la legislazione sia adeguata al futuro.

Rammenta che l'iniziativa « Legiferare meglio » è stata lanciata dalla Commissione europea nel 2015 con la comunicazione « Legiferare meglio per ottenere risultati migliori – Agenda dell'UE » (COM(2015)215) nella quale veniva promosso un programma di iniziative volte a migliorare la qualità delle attività legislative dell'Unione. Alla comunicazione ha fatto seguito, il 13 aprile 2016, la firma

dell'Accordo interistituzionale « Legiferare meglio » da parte di Parlamento europeo, Consiglio dell'UE e Commissione europea. Fa parte dell'iniziativa « Legiferare meglio » il programma della Commissione di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), il cui obiettivo è semplificare la legislazione dell'Unione, eliminare gli oneri superflui e adeguare la normativa vigente senza comprometterne gli obiettivi politici.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020, ricorda che essa è stata predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, in base al quale il Governo presenta entro la fine di ogni anno una relazione che indica obiettivi, priorità e orientamenti che intende perseguire a livello europeo nell'anno successivo, salvo poi rendicontare – entro il 28 giugno dell'anno seguente – circa l'attività effettivamente svolta.

La Relazione è strutturata in cinque parti, ciascuna preceduta da schede di sintesi delle iniziative e dei programmi che il Governo intende perseguire per un'attiva partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2020.

La prima parte traccia le linee d'azione che il Governo intende assumere per un rilancio dell'integrazione politica europea e dei rapporti con le istituzioni dell'Unione.

La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali, come quelle per il mercato unico dell'Unione e quelle settoriali: strategie in materia di migrazione, politiche per l'impresa, per il rafforzamento di uno spazio di libertà, di sicurezza e giustizia.

La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di politica estera e di sicurezza comune e per la gestione dei processi di allargamento, vicinato e di collaborazione con Paesi terzi.

La quarta parte approfondisce le strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'UE.

La quinta parte offre una panoramica sul ruolo di coordinamento delle politiche europee svolto dal Comitato Interministeriale per gli Affari europei e sul tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione.

Completano il testo tre Appendici con specifici riferimenti al Programma del Trio di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (valido fino al 30 giugno 2020), al Quadro delle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2020 e all'Elenco degli acronimi.

Per quanto riguarda, in particolare le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, per quanto concerne la prima parte, nel capitolo 1 relativo alle questioni istituzionali, rileva come il Governo abbia affermato che lavorerà per favorire la ripresa del dibattito sul futuro dell'Unione e del progetto di integrazione, prestando particolare attenzione nei rapporti con le Istituzioni europee alle iniziative capaci di rafforzare l'efficienza decisionale e la rappresentatività democratica; perseguirà l'obiettivo di un utilizzo strategico ed appropriato degli strumenti di analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione, finalizzato ad evitare ogni possibile eccesso di regolamentazione e di oneri burocratici che possa appesantire le procedure amministrative a carico di cittadini, imprese e amministrazioni, sensibilizzando anche il nuovo esecutivo europeo sulla necessità di rafforzare l'accordo interistituzionale « Legiferare meglio ». Ricorda poi come, in vista del recesso del Regno Unito, il Governo contribuirà a impostare i negoziati sulle future relazioni con Londra.

Nell'ambito della seconda parte, nel capitolo 1, relativo alle politiche sulla migrazione, ricorda come il Governo si sia impegnato a dare un nuovo slancio al dialogo con le Istituzioni europee e con gli altri Stati membri sul tema della gestione dei flussi migratori, con particolare riferimento a quelli che utilizzano le rotte via mare; a porre in primo piano l'esigenza di

evitare la perdita di vite umane in mare, ma anche a garantire adeguati e rapidi meccanismi di ripartizione dei migranti tra tutti gli Stati membri quella a seguito degli sbarchi sul territorio europeo; a proseguire nell'azione di sostegno alla realizzazione di un partenariato strategico e di lungo periodo tra l'Unione europea e i Paesi di origine e transito dei migranti, in particolare africani, con l'obiettivo di consolidare ed ampliare i risultati sinora conseguiti in termini di maggior controllo delle rotte della migrazione irregolare transanti dalla Libia e di minori sbarchi registrati sulle coste italiane; ad impegnarsi nel corso del 2020 a rilanciare il dialogo con l'Unione europea per la costruzione di un sistema di gestione dei flussi migratori che concretizzi i principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità di cui all'articolo 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; ad adoperarsi per raggiungere un accordo sulla riforma del Sistema comune europeo d'asilo, ed in particolare, del cosiddetto regolamento Dublino in grado di superare il principio di responsabilità dello Stato di primo ingresso sulle domande di protezione internazionale; ad impegnarsi a stimolare le Istituzioni europee e gli altri Stati membri in merito ad un maggiore impegno collettivo per collaborare con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi, al fine di favorire i rimpatri e prevenire le partenze.

In tale contesto ricorda, inoltre, l'Italia sosterrà, infine, l'esigenza di prevedere strategie europee analoghe ai canali umanitari già avviati dal nostro Paese per consentire l'ingresso legale ed in sicurezza di richiedenti protezione in situazione di particolare vulnerabilità.

Nel capitolo 17, relativo alle materie giustizia e affari interni, segnala come il Governo abbia intenzione di dare priorità alla sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al contrasto del terrorismo e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo violento.

Nell'ambito del capitolo 18, relativo alla riforma delle pubbliche amministrazioni, rammenta che il Governo: proseguirà l'a-

zione di sostegno alle iniziative volte a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare la regolamentazione; promuoverà l'ulteriore sviluppo della strategia digitale del settore pubblico, in linea con i principi generali definiti a livello europeo; individuerà e svilupperà specifiche aree progettuali quali CIE (Carta d'identità elettronica), PagoPA, SPID (il sistema pubblico di identità digitale per accedere ai servizi pubblici) e ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente; sosterrà la mobilità europea dei dipendenti pubblici, valorizzando in particolare la figura degli Esperti nazionali distaccati (END).

Nell'ambito del capitolo 19, relativo alle statistiche europee a supporto delle politiche, rileva come il Governo affermi, tra l'altro, che continuerà nell'impegno alla adozione del regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale.

Nell'ambito della parte terza, nel capitolo 1, relativo alla politica estera e di sicurezza comune, ricorda come il Governo affermi che: continuerà a promuovere il cosiddetto « approccio integrato », che combina l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti; continuerà ad assegnare, tra i diversi ambiti di attenzione, rilievo centrale all'area mediterranea, con particolare attenzione alle questioni migratorie, al contrasto al terrorismo e all'estremismo violento; intensificherà la collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dal fenomeno migratorio, nel quadro di una strategia improntata a un approccio complessivo e orientata verso la lotta ai traffici e alle cause della migrazione con particolare riguardo al Corno d'Africa, al Sahel e al Nord Africa.

Nel capitolo 3, relativo all'allargamento dell'Unione, ricorda l'impegno del Governo a proseguire il processo di allargamento dell'Unione verso i Balcani occidentali,

essenziale a garantire il consolidamento della democrazia, della sicurezza e della stabilità ai confini europei.

Richiama poi l'impegno del Governo, nell'ambito del capitolo 4, relativo alla politica di vicinato e strategie macroregionali UE, a continuare a promuovere il consolidamento di democrazie al confine sud dell'Europa, incoraggiando il percorso di riforme interne dei vicini meridionali e contribuendo alla loro crescita economica sostenibile, oltre che alla gestione ordinata della mobilità, modulando le iniziative a seconda delle specifiche esigenze e situazioni dei *partner*.

Nell'ambito del capitolo 6, sulla cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, sottolinea come il Governo abbia dichiarato la propria intenzione di proseguire il lavoro negoziale sull'NDICI (Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale), principale strumento per l'azione esterna dell'UE, nel contesto del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, con l'obiettivo di renderlo efficace anche nella gestione della cosiddetta dimensione esterna della politica migratoria europea.

In relazione alla quinta parte, nel capitolo 4, relativo alla prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE, rileva come il Governo abbia affermato che proseguirà nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali, nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE.

Nel capitolo 5, ricorda, infine, come il Governo abbia dichiarato che continuerà a contribuire alla rete della Commissione europea SOLVIT, gestendo un numero sempre crescente di problemi transfrontalieri sottoposti da cittadini e imprese causati dalla non corretta applicazione della normativa europea da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 2*).

Nella predetta proposta di parere si osserva come, rispetto al momento in cui gli atti in esame sono stati predisposti, il quadro sia radicalmente e drammaticamente mutato a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e come le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria risultino aggravate dalla recente sentenza della Corte costituzionale tedesca sulla politica monetaria della BCE che, pur non potendo, a suo avviso, avere effetti giuridici, in quanto si pone in violazione dei trattati, ha determinato un clima di incertezza. Rileva quindi come l'emergenza sanitaria costituisca una sfida alla quale rispondere in modo adeguato e al tempo stesso rispettoso dello Stato di diritto.

Ritiene inoltre che, in tale contesto debba, essere riconosciuto il ruolo del Parlamento europeo, il quale, grazie all'impulso del suo Presidente, David Sassoli, ha dimostrato una notevole capacità di reazione, anche sul piano organizzativo, e debba essere rafforzato il raccordo istituzionale tra Parlamento europeo e Commissione europea, anche al fine di non assecondare la tendenza, che si va manifestando, a rimettere la soluzione delle questioni esclusivamente all'iniziativa dei Governi nazionali.

Osserva, infine, come debba altresì tenersi conto della recente iniziativa franco-tedesca, opportunamente volta a rafforzare gli interventi europei nei Paesi più colpiti dalla pandemia nonché delle dichiarazioni della Presidente della BCE, Lagarde, sulla necessità di rivedere le regole del *Fiscal Compact* una volta che sarà superata la fase emergenziale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, nella quale si procederà a porre in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020 (C. 2471 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera b), sostituire le parole:* tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2020 *con le seguenti:* tra il 1° ottobre e il 15 novembre 2020;

b) *alla lettera c), sostituire le parole:* 27 luglio 2020 *con le seguenti:* 11 agosto 2020;

c) *alla lettera d) sostituire le parole:* cinque anni e tre mesi *con le seguenti:* cinque anni e quattro mesi *e sostituire le parole:* sessanta giorni *con le seguenti:* quarantacinque giorni.

1. 1. Sisto, Calabria, Milanato, Sarro, Taglione.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: 15 settembre *con le seguenti:* 15 ottobre.

1. 2. Magi.

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera b), dopo le parole* 15 dicembre 2020 *aggiungere le seguenti:* e, in deroga all'articolo 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81, sono esonerati dalla presentazione delle sottoscrizioni di cui al medesimo articolo i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare presso la Camera dei deputati ovvero il Senato della

Repubblica ovvero presso un Consiglio regionale alla data di entrata in vigore del presente decreto; per le altre liste di candidati il numero delle sottoscrizioni è ridotto a un quarto. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal Presidente o dal segretario del partito o gruppo politico;

b) *alla lettera d), dopo le parole:* nei sei giorni ulteriori; *aggiungere le seguenti:* e, in deroga alle disposizioni contenute nelle leggi elettorali delle regioni interessate, sono esonerati dalla presentazione delle sottoscrizioni previste dalle medesime per l'elezione dei consigli regionali e dei presidenti di regione i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare presso la Camera dei deputati ovvero il Senato della Repubblica ovvero presso un Consiglio regionale alla data di entrata in vigore del presente decreto; per le altre liste di candidati il numero delle sottoscrizioni è ridotto a un quarto. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal Presidente o dal segretario del partito o gruppo politico;

1. 3. Marco Di Maio, Bendinelli.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , ad eccezione delle elezioni per il rinnovo degli organi delle circoscrizioni dei comuni in cui il mandato del sindaco e del consiglio comunale scade nel 2021, che sono inserite nel turno annuale ordinario dell'anno 2021, di cui

all'articolo 1, comma 1, della legge 7 giugno 1991, n. 182;

- 1. 4.** Mancini, Madia, Ceccanti, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Francesco Silvestri, Nobili, Giachetti, Marco Di Maio, Fassina.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le elezioni dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza tra il mese di agosto e il mese di dicembre dell'anno 2020 si svolgono contestualmente entro novanta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni comunali; la durata del mandato degli organi elettivi provinciali è prorogata fino al relativo rinnovo;

- 1. 5.** Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le elezioni dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza nel 2020 si svolgono contestualmente entro novanta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni comunali, prorogando la durata del relativo mandato fino al rinnovo degli organi;

- 1. 6.** Prisco, Donzelli, Silvestroni.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le elezioni dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza nel 2020 si svolgono entro novanta giorni dalle elezioni dei consigli

comunalmente. Conseguentemente, il mandato degli organi provinciali è prorogato fino al loro rinnovo.

- 1. 7.** Baldino, Ceccanti, Marco Di Maio, Fornaro, Magi.

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le elezioni dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza tra il mese di agosto e il mese di dicembre dell'anno 2020 si svolgono contestualmente il 31 gennaio 2021; la durata del mandato dei relativi organi elettivi provinciali è prorogata fino a tale data;

- 1. 8.** Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci.

Al comma 1 dopo la lettera c), inserire la seguente:

c-bis) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 79, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le elezioni dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza nel 2020 si svolgono il 31 gennaio 2021, prorogando la durata del relativo mandato fino al rinnovo degli organi fino a tale data.

- 1. 9.** Prisco, Donzelli, Silvestroni.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) su parere del dipartimento di prevenzione sanitaria regionale, le regioni a statuto ordinario, i cui organi elettivi sono in scadenza entro il 2 agosto 2020, possono procedere regolarmente all'indizione delle elezioni in ottemperanza all'articolo 5, comma 1, della legge 2 luglio 2004, n. 165, nel rispetto delle misure di distanziamento sociale previste per il contenimento del contagio da Covid-19.

- 1. 10.** Stefani, Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Tonelli, Vinci.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: nei sessanta giorni, fino alla fine della lettera, con le seguenti: in una delle otto domeniche precedenti la nuova scadenza del mandato o nei sessanta giorni successivi al termine della durata del mandato. La data di svolgimento delle elezioni, nell'ambito di tale arco temporale, è stabilita dal Presidente della regione, d'intesa con il Ministro della salute.

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. Al fine di garantire la massima rappresentatività, in considerazione della presente situazione emergenziale, ai fini delle consultazioni elettorali di cui alla lettera d) del comma 1 è disposta:

a) la riduzione del 50 per cento del numero delle sottoscrizioni necessarie, sulla base delle disposizioni elettorali vigenti, per la presentazione di tutte le liste, circoscrizionali o regionali, di candidati alla Presidenza della Giunta regionale e ai Consigli regionali in caso di perdurare della situazione emergenziale COVID-19;

b) l'esenzione dall'obbligo di raccolta delle sottoscrizioni previste dalle disposizioni elettorali vigenti per le liste di candidati che abbiano ottenuto una dichiarazione di collegamento con partiti o movimenti già rappresentati nel Consiglio regionale al momento dell'indizione delle elezioni. A tale fine la dichiarazione rilasciata dal Capogruppo dovrà pervenire entro il termine finale di presentazione delle sottoscrizioni previsto dalle disposizioni elettorali vigenti;

c) l'esenzione dall'obbligo di raccolta delle sottoscrizioni previste dalle disposizioni elettorali vigenti per le liste di candidati espressione di partiti rappresentati in una o in entrambe le Camere, comprese le componenti politiche costituite all'interno del gruppo misto;

d) l'estensione delle disposizioni di cui alle lettere a), b) e c) agli adempimenti relativi alle elezioni amministrative per il

rinnovo dei consigli comunali ove il procedimento preveda sottoscrizioni per la presentazione delle liste.

1-ter. Al fine di garantire l'efficacia delle misure di contenimento del contagio da Covid-19, con particolare riferimento alle necessità di rispettare la distanza interpersonale e di evitare assembramenti, soprattutto in luoghi chiusi, tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli uffici giudiziari, competenti all'emissione di atti, certificati e comunque ogni documento utile alle varie fasi del procedimento elettorale, trasmettono quanto di loro competenza, qualora l'interessato ne faccia richiesta, a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo del medesimo.

1. 11. Silli, Pedrazzini, Benigni, Gagliardi, Sorte.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: sessanta con la seguente: novanta.

1. 12. Magi.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Durante gli ultimi tre mesi del mandato e fino alle relative elezioni, gli organi di cui al periodo precedente adottano gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili.

1. 13. Sisto, Calabria, Milanato, Sarro, Tartaglione.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. In considerazione dell'eccezionalità della situazione determinata dall'emergenza sanitaria, che non rende praticabile con le misure di distanziamento sociale la raccolta di firme per la presentazione delle liste elettorali, e al fine di garantire il diritto di elettorato attivo e passivo, in base a criteri di rappresentatività reale delle forze politiche, l'esenzione dalla raccolta di sottoscrizioni previsto nelle leggi elettorali delle regioni, le

cui elezioni sono disciplinate dal presente decreto, è esteso anche ai partiti nazionali che siano in possesso dei requisiti per l'esonero dalla raccolta delle firme per le elezioni europee in base all'articolo 12 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, o che risultino formalmente collegate con un partito politico europeo rappresentato nel Parlamento europeo con un proprio gruppo parlamentare indipendentemente se abbiano conseguito eletti sul territorio nazionale.

1. 14. Magi.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. In considerazione dell'eccezionalità della situazione determinata dall'emergenza sanitaria, che non rende praticabile con le misure di distanziamento sociale la raccolta di sottoscrizioni per la presentazione delle liste elettorali, e al fine di garantire il diritto di elettorato attivo e passivo, il Governo acquisisce un'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano o un parere sull'esenzione o la diminuzione del numero di sottoscrizioni previsto nelle leggi elettorali regionali limitatamente alle elezioni di cui al comma 1, lettera d).

1. 15. Magi.

Sopprimere il comma 2.

***1. 16.** Baldino, Ceccanti, Marco Di Maio, Fornaro, Magi.

***1. 17.** Prisco, Donzelli, Silvestroni.

***1. 18.** Iezzi, Bordonali, De Angelis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per le medesime considerazioni di cui ai commi 1 e 2 e allo scopo di favorire un più agile ed efficace svolgi-

mento delle operazioni di autenticazione relative alle consultazioni elettorali previste dal presente articolo, all'articolo 14, comma 1, secondo periodo, della legge 21 marzo 1990, n. 53, le parole: «i consiglieri provinciali, i consiglieri metropolitani e i consiglieri comunali che comunichino la propria disponibilità, rispettivamente, al presidente della provincia e al sindaco», sono sostituite dalle seguenti: «gli avvocati che comunichino la propria disponibilità all'ordine professionale, i consiglieri regionali, i consiglieri provinciali, i consiglieri metropolitani e i consiglieri comunali che comunichino la propria disponibilità, rispettivamente, al presidente della regione, al presidente della provincia e al sindaco».

1. 19. Vinci.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di garantire l'adozione e l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale, nel caso previsto dal comma 2, le giunte e i consigli regionali e comunali mantengono, sino allo svolgimento della consultazione elettorale, tutti i poteri loro attribuiti, siano essi di ordinaria o di straordinaria amministrazione, anche in deroga alle previsioni degli statuti.

1. 20. Silli, Pedrazzini, Benigni, Gagliardi, Sorte.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Protocollo di sicurezza per lo svolgimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020)

1. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, i ministeri competenti emanano, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un Protocollo di sicurezza

per lo svolgimento delle consultazioni elettorali che individui le modalità operative e precauzionali per assicurare il ritiro delle tessere elettorali scadute o smarrite, il controllo degli accessi ai seggi con le risorse umane e strumentali disponibili, la predisposizione dei dispositivi sanitari per la prevenzione del contagio presso ogni sezione elettorale, al fine di prevenire situazioni di assembramento e condizioni di contiguità sociale.

1. **01.** Amitrano, Baldino, Alaimo, Elisa Tripodi, Sabrina De Carlo, Dieni.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Misure in materia di elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero)

1. All'articolo 14, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, le parole: « il 31 dicembre 2021 », sono sostituite dalle seguenti: « il 31 luglio 2021 ».

2. Al fine di introdurre, in via sperimentale, modalità di espressione del voto elettronico anche in riferimento alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero:

a) all'articolo 1, comma 627, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo la parola « europee » sono inserite le seguenti: « , per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) »;

b) con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, sono stabilite le modalità di sperimentazione del

voto elettronico per le prossime elezioni di rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

1. **02.** Siragusa, Baldino, Alaimo, Elisa Tripodi, Sabrina De Carlo, Dieni.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Misure eccezionali in materia di cauzione per il deposito delle liste)

1. In deroga a quanto stabilito dalle disposizioni legislative vigenti, per le elezioni regionali e comunali che si terranno nell'anno 2020, partiti, movimenti o gruppi politici organizzati iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due Camere al momento della convocazione dei comizi elettorali, per la presentazione delle liste di candidati in occasione di consultazioni per l'elezione del presidente della regione, del consiglio regionale, del sindaco e del consiglio comunale, in luogo delle sottoscrizioni, possono depositare una cauzione pecuniaria. L'entità della cauzione è stabilita con decreto del Presidente della regione per le elezioni regionali e con decreto del Ministro dell'interno per quelle comunali. Con tali decreti sono fissati anche i casi e le modalità di rimborso della cauzione.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati non iscritti nel registro di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, costituiti in gruppo consiliare nei consigli regionali o comunali chiamati al rinnovo.

3. Ove necessario, le regioni adeguano le proprie leggi elettorali entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Restano in vigore eventuali forme di esenzione dalla raccolta delle sottoscrizioni già disposte dalle singole normative elettorali regionali.

- 1. 03.** Sisto, Calabria, Milanato, Sarro, Tartaglione.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Proroga del termine di trasmissione del rendiconto dei partiti e movimenti politici di cui all'articolo 9, comma 4 della legge 6 luglio 2012, n. 96)

1. In considerazione della situazione epidemiologica da COVID-19, per l'anno 2020, il termine previsto dall'articolo 9, comma 4, della legge 6 luglio 2012, n. 96, entro cui i rappresentanti legali o i tesorieri dei partiti e dei movimenti politici sono tenuti a trasmettere il rendiconto, gli allegati e i relativi atti alla Commissione

per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, è prorogato al 15 settembre 2020.

- 1. 04.** Sisto, Gregorio Fontana, Calabria, Milanato, Sarro, Tartaglione.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis.

(Semplificazione in materia di autenticazione delle sottoscrizioni)

1. All'articolo 14, comma 1, della legge 21 marzo 1990, n. 53, al secondo periodo, le parole: « che comunichino la propria disponibilità, rispettivamente, al presidente della provincia e al sindaco » sono soppresse.

- 1. 05.** Sisto, Calabria, Milanato, Sarro, Tartaglione.

(Inammissibile)

ALLEGATO 2

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – « Un’Unione più ambiziosa » (COM(2020)37 final)

e

Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati, per gli aspetti di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 – « Un’Unione più ambiziosa » (COM(2020)37 final) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3);

sottolineato innanzitutto come, rispetto al momento nel quale sono stati predisposti i documenti in esame, il quadro complessivo sia radicalmente e drammaticamente mutato a causa dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, la quale sta avendo un enorme impatto, oltre che a livello mondiale, sui singoli Paesi dell’Unione europea e sull’Unione nel suo complesso, non solo sotto il profilo sanitario, ma anche sotto il profilo economico e sociale;

sottolineato come tale emergenza costituisca una sfida gigantesca sia per le istituzioni nazionali, sia per le istituzioni dell’Unione europea, rispetto alla quale occorre fornire risposte adeguate alla gravità dei problemi e alle legittime aspettative dei cittadini europei e al tempo stesso rispettose dello Stato di diritto con interventi adeguati, proporzionati e limitati nel tempo;

preso atto che le difficoltà affrontate dall’Unione europea nel rispondere alla

pandemia sono aggravate dalla recente sentenza della Corte costituzionale tedesca che, in violazione dei trattati, pretenderebbe di arrogarsi il potere di sindacato su una precedente sentenza della Corte di Giustizia europea e, nel caso, di dichiarare illegale il programma di politica monetaria della Banca centrale europea noto come PSPP;

sottolineato come un miglioramento dell’architettura istituzionale dell’Unione che ne rafforzi la capacità d’azione sia la migliore risposta all’introversione nazionalistica messa in luce dalla predetta, recente sentenza della Corte costituzionale tedesca sui poteri della BCE, e l’unica garanzia per consentire all’Unione di esercitare i suoi poteri negli interessi di tutti i suoi stati membri;

evidenziato infatti come l’unica strada per consentire ai Paesi membri di superare tale crisi e per salvaguardare le prospettive dell’Unione europea come organismo politico, sia quella di rafforzare decisamente l’architettura istituzionale dell’edificio europeo, superando gli egoismi nazionali e ponendo in essere un pacchetto integrato di politiche europee in grado di superare l’emergenza sanitaria e, al contempo, di sostenere con forza il rilancio delle economie europee, nonché valorizzando sempre più il Parlamento eletto direttamente dai cittadini e il suo raccordo con la Commissione europea e prevedendo la costruzione di un bilancio

autonomo della Zona euro, quale logica conseguenza del principio di solidarietà e di compartecipazione;

rilevato quindi, in linea generale, come l'esame congiunto di tali documenti consenta al Parlamento di essere partecipe della « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l'anno in corso;

preso atto con favore degli intendimenti illustrati nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, per quanto riguarda le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione;

preso atto, in particolare, che la Commissione europea intende elaborare insieme al Consiglio dell'UE un piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (1° trimestre 2020), nonché presentare un piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne e che, conformemente a tali intendimenti, il complesso delle istituzioni europee dovrà necessariamente vigilare sul rispetto degli standard dello Stato di diritto;

considerato poi che la Commissione ha annunciato la presentazione di una nuova strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'UE, che conferma le priorità perseguite negli ultimi anni: lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, prevenzione e individuazione delle minacce ibride, cyber sicurezza (2° trimestre 2020);

preso atto con favore degli impegni assunti dalla Commissione europea in materia di semplificazione, riduzione degli oneri, digitalizzazione e verifica dell'adequazione della legislazione;

considerate le linee di azione tracciate al Governo nell'ambito della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno

2020, in particolare nelle materie che investono direttamente le competenze della I Commissione;

rilevato, in particolare, al riguardo, l'intendimento del Governo di fornire nuovo slancio al dialogo con le Istituzioni europee e con gli altri Stati membri sul tema della gestione dei flussi migratori, con particolare riferimento a quelli che utilizzano le rotte via mare, ponendo in primo piano l'esigenza di evitare la perdita di vite umane in mare, ma anche l'esigenza che, a seguito dello sbarco sul territorio europeo, siano garantiti adeguati e rapidi meccanismi di ripartizione dei migranti tra tutti gli Stati membri;

osservato come il Governo si impegni nel corso del 2020 a rilanciare il dialogo nell'Unione europea per la costruzione di un sistema di gestione dei flussi migratori che concretizzi i principi di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità di cui all'articolo 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

sottolineato positivamente come l'Esecutivo intenda adoperarsi per raggiungere un accordo sulla riforma del Sistema comune europeo d'asilo, ed in particolare del cosiddetto regolamento Dublino, in grado di superare il principio di responsabilità dello Stato di primo ingresso sulle domande di protezione internazionale;

preso atto degli intendimenti preannunciati dal Governo in ordine alla collaborazione con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi, al fine di favorire i rimpatri e prevenire le partenze e garantire un maggior controllo delle rotte della migrazione irregolare;

rilevato l'intendimento di sostenere l'esigenza di prevedere strategie europee analoghe ai canali umanitari già avviati dal nostro Paese per consentire l'ingresso legale ed in sicurezza di richiedenti protezione in situazione di particolare vulnerabilità;

preso atto altresì delle priorità indicate dall'Esecutivo in materia di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento al

contrasto del terrorismo e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo violento;

sottolineata positivamente l'intenzione del Governo di proseguire l'azione di sostegno alle iniziative volte a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni, riducendo gli oneri amministrativi e semplificando la regolamentazione e rilevato come tale strategia complessiva di semplificazione e riduzione degli oneri burocratici costituisca uno snodo essenziale ed irrinunciabile per consentire all'Italia e all'Unione europea nel suo complesso di superare la gravissima crisi legata all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

preso infine atto della recente iniziativa franco-tedesca, tesa positivamente a rafforzare gli interventi europei nei Paesi più colpiti dalla pandemia e preso altresì atto della consapevolezza, espressa dalla Presidente della BCE, secondo cui tale pandemia non potrà essere solo una parentesi, per cui al termine della stessa anche le regole del *Fiscal Compact* non potranno essere puramente e semplicemente ripristinate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si sottolinea l'esigenza, urgente e imprescindibile, che il Governo ponga in essere ogni sforzo, in tutte le sedi europee, nonché in ogni interlocuzione bilaterale

con gli altri Stati membri, per fare in modo che l'Unione europea definisca un insieme integrato di misure, sia sotto il profilo sanitario, sia sotto quello economico e sociale, in grado di dare risposte efficaci e tempestive alla gigantesca sfida posta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, attraverso il rafforzamento dei legami di cooperazione e solidarietà posti a base dell'edificio europeo, dando in tal modo risposte adeguate alla gravità dei problemi e alle aspettative dei cittadini europei nei confronti dell'Unione stessa, vigilando puntualmente sul rispetto dello Stato di diritto in ogni Stato membro dell'Unione e, nel caso, promuovendo le iniziative necessarie contro ogni forma di violazione;

b) si sottolinea altresì l'esigenza di utilizzare proprio il periodo di crisi, tradizionalmente il più adatto a promuovere riforme, per migliorare gli standard democratici dell'Unione, attribuendo un maggior peso al Parlamento eletto dai cittadini, attraverso il rafforzamento dell'importanza del suo raccordo con la Commissione europea, nonché per costruire un bilancio della zona Euro; in tal senso si auspica la convocazione al più presto della Conferenza sul Futuro dell'Europa congiuntamente prevista da Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio europeo e si ritiene che tale iniziativa debba essere aperta alla riforma dei trattati europei, al fine di aumentare l'efficienza e la legittimità dell'Unione.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, in materia di protezione dei dati personali in relazione al sistema di allerta Covid-19, di: Fulvio Sarzana di Sant'Ippolito, professore di diritto comparato delle nuove tecnologie presso l'Università telematica internazionale UNINETTUNO, Filippo Vari, professore di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma, Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi del Salento, Giovanni Comandè, professore di diritto privato comparato presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	24
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. Atto n. 151 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	24
ALLEGATO (<i>Proposta di parere</i>)	28

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 19 maggio 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, in materia di protezione dei dati personali in relazione al sistema di allerta Covid-19, di: Fulvio Sarzana di Sant'Ippolito, professore di diritto comparato delle nuove tecnologie presso l'Università telematica internazionale UNINETTUNO, Filippo Vari, professore di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma, Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi del Salento, Giovanni Comandè, professore di diritto privato comparato presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.25.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 19.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

Atto n. 151.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 13 maggio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella scorsa seduta con il rappresentante del Governo, il parere sul provvedimento in titolo dovrà essere reso nella seduta convocata nella giornata di domani.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, rammentando che nella scorsa seduta aveva assunto l'impegno di valutare ulteriormente il provvedimento anche alla luce dei contributi pervenuti, sottolinea di aver svolto un'accurata verifica in ordine al contenuto della direttiva UE 2017/1371, al fine di valutare se gli aggravamenti di pena in essa previsti si sovrapponessero ad altri aggravamenti di pena già normati da recenti interventi legislativi. Richiamando in particolare il recente « decreto fiscale », precisa di aver riscontrato che tali sovrapposizioni non si verificano. Rileva, tuttavia, che andrebbe ancora approfondita la questione afferente la previsione di sanzioni disciplinata dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per quanto attiene ai reati di peculato, di peculato per profitto dell'errore altrui e di abuso d'ufficio. A suo avviso, poiché il decreto legislativo n. 231 del 2001 non può essere applicato agli enti pubblici, la Commissione dovrebbe prevedere, nel parere che deve esprimere, una restrizione dell'ambito di applicazione dello schema di decreto legislativo in esame. Ritiene che si potrebbe quindi specificare che le sanzioni previste per le citate fattispecie di reato, operino solo quando da tali reati derivi un danno agli interessi finanziari dell'Unione europea. Si riserva, quindi, di presentare, nella seduta di domani, da anticipare per le vie brevi entro la serata odierna, una proposta di parere che tenga conto di tale indicazione.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede se è pervenuto il parere della XIV Commissione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che la XIV Commissione esprime il parere direttamente al Governo.

Enrico COSTA (FI) manifesta la propria contrarietà a che la Commissione

esprima nella seduta di domani il parere sul provvedimento in discussione, sul quale nella seduta odierna il relatore ha sollevato interessanti questioni giuridiche. A suo avviso, una volta presentata la proposta di parere da parte del relatore, sarebbe opportuno che la Commissione disponesse del tempo opportuno per valutarla.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rammenta che il termine entro il quale la Commissione doveva esprimere il parere sul provvedimento in discussione era fissato inizialmente per il 10 marzo e che poi è stato prorogato dapprima fino a metà maggio e, nella scorsa seduta, fino a domani. Rassicura comunque il collega Costa che, non appena predisposta la proposta di parere, la stessa sarà inviata per le vie brevi a tutti i commissari.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, nel ricordare che l'impegno da lui assunto nella precedente seduta non era quello di presentare entro oggi una proposta di parere bensì quello di valutare i contenuti del provvedimento per arrivare entro la giornata di domani alla espressione del parere, sottolinea che nel suo intervento precedente ha inteso illustrare una sua riflessione su aspetti che potrebbero essere inclusi nella proposta di parere stessa.

Enrico COSTA (FI), nel precisare di non essere sua intenzione quella di criticare il comportamento del relatore, stigmatizza invece la modalità con la quale la presidente conduce i lavori della Commissione.

Alfredo BAZOLI (PD), nel rammentare che il provvedimento è all'esame della Commissione da numerose settimane, evidenzia che già la scorsa settimana si sarebbe dovuto approvare il parere e che invece si è deciso di rinviare l'esame a questa settimana proprio per consentire una ulteriore riflessione sullo stesso. A suo avviso, se non vi sono ulteriori contributi da sottoporre alla valutazione del relatore, non sussistono ragioni per prorogarne la scadenza.

Enrico COSTA (FI), osserva che è prassi della Commissione che i pareri siano resi in una seduta antecedente a quella nella quale la Commissione è chiamata ad esprimersi. Sottolinea come la presidente dovrebbe essere garante del comportamento regolare della Commissione e che pertanto non dovrebbe acconsentire a che il relatore presentati una proposta di parere e che la stessa venga votata nella medesima seduta. A suo avviso, tale regola di comportamento, per non essere più rispettata, dovrebbe essere modificata dall'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nel far notare, inoltre, che la quasi totalità dei relatori nominati dalla presidente sono componenti della maggioranza, chiede se non si voglia permettere ai gruppi di opposizione di disporre di almeno una giornata per poter valutare le proposte di parere presentate.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, con l'intento di venire incontro alle richieste delle forze di minoranza, si dichiara disponibile a svolgere i necessari approfondimenti subito dopo la seduta, al fine di mettere a disposizione dei colleghi la proposta di parere entro la serata odierna.

Enrico COSTA (FI) chiede di sospendere la seduta per consentire al relatore di approfondire la questione e di depositare la proposta di parere nella giornata odierna.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, nel comprendere le ragioni politiche poste dai colleghi, nonché le loro intenzioni polemiche, fa presente che avrebbe potuto depositare la proposta di parere nella giornata odierna, considerato che nessuno dei colleghi ha avanzato alcun rilievo. Rileva infatti a tale proposito come il relatore sia stato l'unico ad evidenziare un profilo critico con riguardo alle competenze della Commissione. Si dichiara comunque disponibile a svolgere immediatamente un ulteriore approfondimento della questione, chiede alla presidente di sospendere brevemente la seduta.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, sospende pertanto brevemente la seduta per consentire al relatore di svolgere i necessari approfondimenti, al fine di illustrare la proposta di parere nella seduta in corso, venendo in tal modo incontro alle richieste dei colleghi.

La seduta, sospesa alle 19.30, riprende alle 19.45.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, nel riconfermare le considerazioni svolte prima della sospensione della seduta, avendo svolto il necessario approfondimento, illustra una proposta parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Catello VITIELLO (IV) dichiara di essere d'accordo con il relatore, che si è espresso in senso favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame, ricordando che da anni si sta procedendo ad adeguare l'ordinamento nazionale alle iniziative europee di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. Condividendo le perplessità espresse dal relatore, ritiene tuttavia che l'osservazione introdotta nella proposta di parere non sia sufficiente a risolvere la questione posta. Rileva a tale proposito che, anche non volendo porsi il problema della natura propria dei reati di peculato in questione, permane comunque la criticità costituita dal fatto che l'ente pubblico, a differenza di quello privato, continua la sua azione pubblica anche dopo la commissione del reato da parte del suo funzionario e mantiene la sua rappresentatività nel processo. Pertanto ritiene che non sia sufficiente limitare l'ampliamento del novero dei reati presupposto di responsabilità amministrativa degli enti pubblici ai soli casi in cui vengano lesi gli interessi finanziari dell'Unione, evidenziando come in ogni caso si metterà un giudice nelle condizioni di giudicare lo Stato. Si riserva di approfondire ulteriormente la questione in vista

della votazione della proposta di parere nella giornata di domani.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita i colleghi a sottoporre eventuali osservazioni al relatore entro la mattinata di domani al fine di consentirne una

attenta valutazione prima di procedere alla votazione della proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.50.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. Atto n. 151.

PROPOSTA DI PARERE

La II Commissione

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale dell'Unione (cosiddetta « direttiva PIF ») (A.G.151);

considerato che;

la direttiva PIF è volta a completare il quadro delle misure poste a tutela degli interessi finanziari dell'Unione in diritto amministrativo e in diritto civile con quelle di diritto penale, evitando al contempo incongruenze sia all'interno di ciascuna di tali branche del diritto che tra di esse, e quindi impegnando gli Stati membri a indicare con chiarezza ed esplicitamente quali fattispecie di reato dei rispettivi ordinamenti devono essere considerate lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea e facendo conseguire a tale catalogazione misure sanzionatorie efficaci e proporzionate;

lo schema di decreto in esame è adottato ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, che, oltre a rinviare ai principi e criteri fissati in via generale per tutte le direttive dall'articolo 1 della legge, detta alcuni principi e criteri direttivi specifici in relazione alla direttiva (UE) 2017/1371, quali, tra gli altri, l'individuazione delle fattispecie incriminatrici già previste nell'ordinamento interno che possano essere ritenute lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea, e corrispondano quindi alla definizione di reati

secondo quanto previsto dalla direttiva; l'integrazione della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231), includendovi anche i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea; la previsione della punibilità con una pena massima di almeno 4 anni di reclusione per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, qualora ne derivino danni o vantaggi considerevoli;

constatato che:

l'articolo 1 reca una serie di modifiche al codice penale, prevedendo le fattispecie di reato per le quali viene stabilito un aumento della pena edittale massima fino a quattro anni di reclusione, quando il fatto commesso lede gli interessi finanziari dell'Unione europea ed il danno ovvero il profitto conseguenti al reato sono superiori ad euro 100.000 (peculato mediante profitto dell'errore altrui; indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; induzione indebita a dare o promettere utilità);

tali modifiche al codice penale sono adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 della direttiva che impone agli Stati membri, nei riguardi delle persone fisiche, di assicurare che i reati c.d. PIF siano puniti con sanzioni penali effettive, proporzionate e dissuasive, e di adottare le misure necessarie affinché tali reati siano punibili con una pena massima che preveda la reclusione, e, qualora ne derivino danni o vantaggi considerevoli

(individuati in danni o vantaggi di valore superiore ai 100.000 Euro), con una pena massima di almeno quattro anni di reclusione;

si tratta di modifiche al codice penale introdotte in ottemperanza alle previsioni della legge delega che prescrive l'individuazione delle fattispecie incriminatrici già previste nell'ordinamento interno che possano essere ritenute lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea, e corrispondano quindi alla definizione di reati secondo quanto previsto dalla direttiva (articolo 3, co. 1, lett. a)) e la punibilità con una pena massima di almeno 4 anni di reclusione per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, qualora ne derivino danni o vantaggi considerevoli (articolo 3, co. 1, lett. f));

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge di delega, la lettera d) del comma 1 dell'articolo 1 dello schema modifica l'articolo 322-bis del codice penale al fine di estendere la punizione dei fatti di corruzione passiva, come definita dalla direttiva, anche ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio di Paesi terzi rispetto agli Stati membri dell'Unione europea o di organizzazioni pubbliche internazionali, quando tali fatti siano posti in essere in modo che ledano o possano ledere gli interessi finanziari dell'Unione;

l'articolo 2 integra la disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto recata dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, introducendo una deroga alla non punibilità del tentativo qualora i reati di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (articolo 2 del medesimo decreto legislativo), dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (articolo 3) e dichiarazione infedele (articolo 4) siano compiuti anche nel territorio di un altro Stato facente parte dell'Unione, al fine di evadere l'IVA per un valore complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;

tali disposizioni sono emanate in attuazione della legge di delega che prescrive

al Governo un intervento abrogativo delle norme interne che stabiliscono la non punibilità a titolo di concorso o di tentativo dei delitti che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea;

le modifiche al decreto legislativo n. 74 del 2010 non incidono in alcun modo con ulteriori inasprimenti sanzionatori sulle disposizioni già modificate dal decreto-legge n. 124 del 2019, che ha provveduto ad inasprire le pene e ad abbassare alcune soglie di punibilità dei reati tributari di cui al decreto legislativo n. 74 del 2010, non configurandosi pertanto alcuna sovrapposizione tra interventi dello schema di decreto legislativo in esame e il richiamato decreto legge;

l'articolo 5 interviene in materia di responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, disciplinata dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

l'articolo 6 della direttiva PIF detta specifiche disposizioni circa la responsabilità delle persone giuridiche in relazione ai reati lesivi degli interessi finanziari dell'Unione, commessi a proprio vantaggio da qualsiasi soggetto, a titolo individuale o in quanto membro di un organo della persona giuridica, e che detenga una posizione preminente in seno alla persona giuridica, mentre l'articolo 9 della stessa direttiva sempre per le persone giuridiche prescrive l'adozione di misure necessarie affinché la persona giuridica riconosciuta responsabile ai sensi dell'articolo 6 sia sottoposta a sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, che comprendono sanzioni pecuniarie penali o non penali e che possono comprendere anche altre sanzioni quali quelle indicate esemplificativamente nello stesso articolo;

la legge di delega, all'articolo 3, comma 1, lettera e), prescrive al Governo di integrare la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica prevedendo espressamente la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche anche per i reati che ledono gli

interessi finanziari dell'Unione europea e che non risultino già compresi nelle disposizioni del citato decreto legislativo;

l'articolo 5 dello schema di decreto legislativo, al comma 1, lettera *b*), interviene sull'articolo 25 del decreto n. 231, includendo nell'elenco dei delitti in relazione ai quali si applica all'ente (a beneficio del quale le condotte illecite sono perpetrate), la sanzione pecuniaria fino a duecento quote: il peculato (articolo 314, comma 1, c.p.); il peculato mediante profitto dell'errore altrui (articolo 316 c.p.); l'abuso d'ufficio (articolo 323 c.p.);

tale previsione, ampliando il novero dei reati presupposto di responsabilità amministrativa degli enti attraverso l'inserimento dei reati di peculato, di peculato per profitto dell'errore altrui e di abuso

d'ufficio senza alcuna specificazione che deve trattarsi di fattispecie lesive degli interessi finanziari dell'Unione, va oltre quanto prescritto dalla disposizione di delega che si limita a prescrivere al Governo di integrare la disciplina della responsabilità degli enti con riguardo ai soli reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), numero 2), valuti il Governo l'inserimento dei reati di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale, solo quando dagli stessi derivi un danno agli interessi finanziari dell'Unione europea.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa.
(COM(2020)37 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.
(Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 31

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 35

5-03877 Fitzgerald Nissoli: Sulle misure previste dal decreto-legge « Cura Italia » a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da *Covid-19*.

5-03956 Quartapelle Procopio: Sulle misure previste dal decreto-legge « Cura Italia » a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da *Covid-19* 35

ALLEGATO (*Testo integrale della risposta*) 37

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. Emendamenti C. 2165-A, approvata in un testo unificato, dal Senato e abb. 36

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore Esecutivo del Fondo globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria, Peter Sands, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00463 Grande e n. 7-00478 Formentini sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da *Covid-19* 36

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Riccardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 15.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.

(Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Gennaro MIGLIORE, *relatore*, prima di passare all'illustrazione dei documenti in esame, segnala che tali documenti scontano il limite di essere stati redatti prima

che la pandemia esplodesse, producendo effetti drammatici non solo sui sistemi sanitari, ma anche sugli assetti produttivi e sugli equilibri sociali dei Paesi membri dell'UE. Evidenza che tali sconvolgimenti hanno determinato una radicale revisione delle priorità a livello unionale, imponendo l'adozione di strumenti straordinari, non previsti dai documenti programmatici in titolo.

Sottolinea che, se da un lato occorre rilevare che le novità sostanziali della strategia europea riguardano in larga misura il settore economico, dall'altro è innegabile che la quantità e l'entità delle misure per fronteggiare le conseguenze della pandemia hanno effetti sull'allocatione delle risorse: in altri termini, a suo avviso la discussione sul Quadro finanziario pluriennale dell'Unione 2021-2027 sarà inevitabilmente incentrata sulla dimensione complessiva del bilancio, per evitare che gli interventi straordinari imposti dalla pandemia producano un ridimensionamento delle politiche tradizionali – agricoltura e coesione – o di quelle più innovative, legate al cambiamento climatico, all'azione esterna, alla gestione delle frontiere comuni, alla sicurezza.

Ciò premesso auspica che la Commissione europea provveda ad aggiornare quanto prima il Programma di lavoro per l'anno in corso, anche al fine di assicurare una pertinente valutazione da parte dei Parlamenti nazionali.

Venendo al merito dei documenti in titolo, ricorda che quello in esame è il primo programma di lavoro elaborato dalla nuova Commissione presieduta da Ursula von der Leyen, insediatasi il 1° dicembre 2019. Un programma ambizioso, focalizzato sui seguenti settori prioritari: un *Green Deal* europeo, con una serie di interventi per garantire l'obiettivo della neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050, che alcuni Paesi membri hanno deciso di anticipare, con misure nazionali, al 2045; un'Europa pronta per l'era digitale, attraverso lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e il consolidamento del mercato unico dei servizi digitali; un'economia al servizio delle persone, mediante l'introduzione di un salario mi-

nimo e un sistema europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, oltre a iniziative tese a garantire un regime fiscale efficace ed equo; un'Europa più forte nel mondo, con particolare riferimento all'elaborazione di nuove strategie di collaborazione con i nostri vicini dell'Africa e dei Balcani occidentali; proteggere il nostro stile di vita europeo, attraverso un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo ed iniziative finalizzate a sostenere gli Stati membri nel garantire la sicurezza – dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, all'individuazione delle minacce ibride, dal potenziamento della *cybersicurezza* all'aumento della resilienza delle nostre infrastrutture critiche; un nuovo slancio per la democrazia europea, con particolare riguardo all'avvio dei lavori della istituenda Conferenza sul futuro dell'Europa, che – secondo il programma originario – avrebbe dovuto essere avviata il 9 maggio 2020 e concludere i suoi lavori nell'estate del 2022. Al riguardo, rileva che, ovviamente, a causa dell'emergenza coronavirus, l'avvio dei lavori è stato rinviato a data da destinarsi.

Venendo alle questioni di più stretta competenza della III Commissione, segnala che la Commissione europea, nell'ambito dell'area strategica « un'Europa più forte nel mondo », intende, in primo luogo, approfondire il partenariato con i Balcani occidentali. Evidenza che si tratta di un tema preminente per la III Commissione – su cui è stata approvata all'unanimità la risoluzione Grande n. 8-00031 il 19 giugno 2019 – anche in considerazione della comunicazione che la Commissione europea ha presentato il 5 febbraio scorso, nella quale propone alcune iniziative per rendere il processo negoziale più dinamico, con la possibilità, da un lato, di una serie di incentivi per gli Stati che progrediscono maggiormente verso i criteri europei in materia di stato di diritto, e dall'altro, di bloccare o riaprire capitoli negoziali già chiusi. In questo quadro, ricorda che il 27 marzo scorso il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione all'UE con Albania e Macedonia del Nord.

Rileva che tale posizione è condivisa dal Governo italiano che nella Relazione programmatica chiede che, nell'ambito del

negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, siano assicurate adeguate risorse finanziarie agli strumenti di preadesione.

Da ultimo, segnala che nelle conclusioni della Conferenza interparlamentare sulla PESC e PSDC, svoltasi a Zagabria dal 2 al 4 marzo scorsi, si invita il Consiglio europeo a continuare a sostenere il percorso europeo dei Balcani occidentali.

Sempre nell'ambito dell'asse prioritario « un'Europa più forte nel mondo », sottolinea che il Programma di lavoro della Commissione europea prevede l'avvio di nuovo Partenariato orientale post-2020. Con riferimento a questo tema, osserva che nella Relazione programmatica il Governo sottolinea la necessità di valorizzare esigenze e peculiarità di ogni singolo Paese del Partenariato orientale, con particolare riferimento alle riforme istituzionali e strutturali. Circa l'allocazione delle risorse finanziarie previste dal nuovo strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale nel contesto del prossimo Quadro finanziario pluriennale, evidenzia che il Governo sosterrà l'attuale criterio di ripartizione di 1/3 ai paesi del Vicinato orientale e 2/3 ai paesi del Vicinato meridionale.

Hanno determinato una radicale revisione delle priorità a livello unionale, imponendo l'adozione di strumenti straordinari, non previsti dai documenti programmatici in titolo. Sottolinea che nel programma della Commissione europea figura anche l'obiettivo di elaborare una nuova strategia globale per i rapporti con l'Africa, volta a rilanciare le relazioni economiche e approfondire a tutti i livelli il partenariato. Rientra in questo ambito tematico anche la previsione, da parte della Commissione europea, di concludere i negoziati su un nuovo accordo di partenariato tra l'UE e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, in sostituzione dell'accordo di Cotonou, scaduto alla fine di febbraio 2020. Al riguardo, rileva che nella Relazione programmatica il Governo si impegna a sostenere gli strumenti di politica estera e di sicurezza comune con particolare riguardo ai flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale, intensificando la collaborazione con i Paesi terzi interessati, e

concentrando l'attenzione sulla lotta ai traffici e allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare nel Corno d'Africa, nel Sahel e in Nord Africa. Relativamente al tema migrazioni, sottolinea la necessità che il Governo chiarisca con quali strategie e strumenti intende perseguire i suoi obiettivi, inquadrandoli – auspicabilmente – nel *Global Compact for Migration* delle Nazioni Unite.

Tra gli altri temi prioritari indicati nel programma della Commissione europea menziona anche la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, tema sul quale la Commissione preannuncia la presentazione di una comunicazione nel quarto trimestre 2020. In tale ambito, segnala che il Governo intende impegnarsi a favore di una riforma dell'OMC e della conclusione dei relativi negoziati plurilaterali (regolamentazione dei servizi e sussidi industriali), nonché a promuovere il dialogo transatlantico per scongiurare spirali protezionistiche negative e favorire l'avvio di un negoziato UE-USA.

Da ultimo, evidenzia che il Programma legislativo della Commissione prevede la presentazione – entro il terzo trimestre 2020 – di una comunicazione sul rafforzamento della sovranità economica e finanziaria europea per preparare il terreno a un meccanismo sanzionatorio rafforzato volto a rendere l'Europa più resiliente alle sanzioni extraterritoriali dei Paesi terzi e a garantire adeguata applicazione delle sanzioni imposte dall'UE.

Ricorda che il 25 marzo scorso la Commissione europea e l'Alto rappresentante per la politica estera, Borrell, hanno presentato il Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, nel quale, tra le altre cose, si propone che il Consiglio dell'UE possa deliberare su queste materie a maggioranza qualificata, al fine di rendere il processo decisionale più rapido ed efficiente. Nel corso del 2020 è atteso, inoltre, un Piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne.

Al riguardo, segnala che nel testo delle conclusioni della citata Conferenza interparlamentare sulla PESC, su emendamento della delegazione italiana, si pro-

muove un approccio alle relazioni internazionali, in sede multilaterale e bilaterale, incentrato sul rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e si auspica l'approvazione di un possibile regime di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani quale strumento della politica estera e di sicurezza comune.

Entrando più nel merito della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE nell'anno 2020, presentata annualmente al Parlamento ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, sottolinea che essa indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'UE, nonché in merito a specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea.

Rileva che la Relazione programmatica del Governo prospetta una serie di priorità nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune non indicate nel Programma di lavoro della Commissione europea. In particolare, il Governo valuterà con apertura, ma anche con prudenza, la proposta della Commissione europea di introdurre sempre di più il principio del voto a maggioranza qualificata in materia di PESC. Si continuerà, inoltre, ad assegnare rilievo prioritario all'area mediterranea, mantenendo l'accento sul sostegno che la PESC può fornire all'elaborazione di efficaci politiche migratorie, in particolare attraverso lo sviluppo della capacità dei Paesi vicini di gestire in proprio i fenomeni che impattano sulla sicurezza dell'Europa.

Segnala che il Governo ritiene, altresì, essenziale mantenere aperti i canali di dialogo con la Turchia – nonostante il congelamento del processo di adesione e le forti preoccupazioni circa l'involuzione dello Stato di diritto e le azioni di tale Stato terzo nel Mediterraneo orientale – in considerazione del carattere strategico delle complesse sfide comuni sullo scenario globale.

Osserva che nella Relazione programmatica si ribadisce, inoltre, l'impegno a rilanciare il dialogo con la Russia per garantirne un percorso di riavvicinamento al mondo occidentale, confermando il

pieno sostegno alla politica europea del « doppio binario »: fermezza sulle violazioni del diritto internazionale da parte della Russia, ma anche confronto costruttivo sui temi di interesse comune.

Rileva che il Governo intende poi proseguire, nel contesto delle trattative sul prossimo Quadro finanziario pluriennale, il lavoro negoziale sul nuovo Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (*Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument*, NDICI), principale strumento per l'azione esterna dell'UE, con una dotazione finanziaria complessiva di 89,2 miliardi di euro: l'obiettivo del nostro Governo è utilizzare tale strumento anche nella gestione della cosiddetta « dimensione esterna » della politica migratoria europea.

In un'ottica di promozione degli interessi prioritari di politica estera nazionale, esprime apprezzamento anche per l'impegno del Governo a favorire la presenza di funzionari italiani in posizioni di rilievo nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna.

Riguardo al tema della istituenda Conferenza sul futuro dell'Europa, ricorda che la III Commissione ha in più sedi manifestato la ferma intenzione di lavorare, anche con lo strumento dell'indagine conoscitiva in congiunta con le competenti Commissioni di Camera e Senato. Segnala che sono tuttora in corso di definizione da parte di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione le modalità per la sua organizzazione. Precisa che il Parlamento europeo ha approvato il 15 gennaio 2020 una risoluzione su obiettivi, mandato e funzionamento della Conferenza e la Commissione europea ha già presentato il suo contributo sulla Conferenza, annunciato nel programma di lavoro, il 22 gennaio 2020. Rileva che il Governo italiano, da parte sua, ha presentato un *non paper* su obiettivi e modalità di funzionamento della Conferenza nel quale si indica che la discussione sul futuro dell'Europa dovrà prevedere un forte coinvolgimento della società civile e dei Parlamenti nazionali e nel quale si propone che il dibattito verta su due filoni: una discussione sulle inno-

vazioni che potrebbero contribuire a migliorare il funzionamento dell'UE, introdurre una maggiore trasparenza e promuovere la partecipazione dei cittadini alle procedure decisionali europee; una discussione sulle prospettive delle principali priorità politiche dell'UE, quali il *green deal*, le scelte di politica economica e la definizione di una effettiva politica migratoria europea.

Da ultimo, ma non certo in ordine di importanza, evidenzia che tanto il Programma legislativo della Commissione europea quanto la Relazione programmatica del Governo ribadiscono la centralità dei negoziati sulle future relazioni con il Regno Unito, previsti concludersi entro ottobre 2020, per consentire l'entrata in vigore del nuovo accordo a partire dal 1° gennaio 2021, al termine del periodo di transizione nel corso del quale il Regno Unito, pur diventato Stato terzo, continua a partecipare al mercato unico dell'UE. Segnala che, in base agli ultimi *round* negoziali, svoltisi già in corso di pandemia, permangono divergenze sostanziali in merito a quattro ambiti: il cd. *level playing field*, la governance delle future relazioni, i temi della cooperazione giudiziaria e di polizia; la pesca. Segnala che nel documento negoziale presentato il 27 febbraio il Governo britannico preannuncia che, se non sarà possibile raggiungere un accordo di massima entro giugno 2020, valuterà se abbandonare i negoziati con l'UE e concentrarsi esclusivamente sui preparativi per una uscita in modo ordinato dal periodo di transizione.

Rileva che nella Relazione programmatica il Governo individua le seguenti priorità dell'Italia per il futuro accordo tra Regno Unito e UE: la tutela dei diritti dei cittadini italiani nel Regno Unito e di quelli britannici in Italia; la garanzia di un livello di mobilità adeguato all'intensità degli scambi tra i cittadini stessi; un accordo di libero scambio, senza tariffe e quote, che non comprometta la parità di condizioni; e una forte cooperazione in materia di sicurezza.

Conclusivamente, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole alla Commissione XIV sui provvedimenti in titolo.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si associa alle considerazioni del relatore.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

INTERROGAZIONI

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-03877 Fitzgerald Nissoli: Sulle misure previste dal decreto-legge «Cura Italia» a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da Covid-19.

5-03956 Quartapelle Procopio: Sulle misure previste dal decreto-legge «Cura Italia» a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da Covid-19.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Osvaldo NAPOLI (FI), nel sottoscrivere l'interrogazione 5-03877 Fitzgerald Nissoli, replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta del Governo. A suo avviso, l'Esecutivo non ha stabilito criteri chiari ed univoci per l'accesso alle misure di sostegno che rischiano, dunque, di essere soggette alla discrezionalità della burocrazia. Inoltre, sottolinea l'esiguità delle risorse messe a disposizione – circa quattro milioni di euro – in rapporto al numero dei connazionali all'estero – circa sei milioni –, rilevando che si tratta di una elargizione modesta, del tutto inadeguata considerando il ruolo che le nostre comunità all'estero possono svolgere in un percorso di rilancio dell'*export* italiano e, in generale, di promozione del *Made in Italy* nel mondo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando a sua volta in riferimento all'interrogazione a sua prima firma n. 5-03956, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo. A suo avviso, la scelta di adottare criteri elastici si è rivelata vincente, dal momento che le situazioni risultano assai eterogenee da Paese a Paese. Esprime, inoltre, apprezzamento per la scelta di erogare i sussidi anche ai cittadini non residenti nella circoscrizione consolare, ricordando, a questo riguardo, la difficile situazione di taluni connazionali in Australia ed Oceania. Infine, preannuncia, a nome del proprio gruppo, l'impegno ad incrementare le risorse per il sostegno degli italiani all'estero nell'ambito dell'esame del decreto-legge «Rilancio», anche per coprire i costi di ulteriori operazioni

di rimpatrio, rinnovando l'apprezzamento per l'azione svolta dalla Farnesina in questo ambito nelle scorse settimane.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 19 maggio 2020.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. Emendamenti C. 2165-A, approvata in un testo unificato, dal Senato e abb.

Il Comitato si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 19 maggio 2020.

Audizione del Direttore Esecutivo del Fondo globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria, Peter Sands, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00463 Grande e n. 7-00478 Formentini sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.10 alle 19.50.

ALLEGATO

**Interrogazioni nn. 5-03877 Fitzgerald Nissoli e 5-03956 Quartapelle Pro-
copio: Sulle misure previste dal decreto-legge « Cura Italia » a tutela degli
interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di
indigenza o necessità a causa della pandemia da Covid-19.**

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

I 4 milioni di euro aggiuntivi che il Cura Italia, convertito in legge, assegna al MAECI quest'anno, sono destinati ad assistere cittadini italiani all'estero in condizioni d'indigenza o necessità. I fondi integrativi serviranno in particolare ad aiutare i connazionali più vulnerabili ad affrontare le conseguenze dell'emergenza Covid. Essi verranno erogati secondo regole e procedure già previste dalla disciplina generale sull'ordinamento e le funzioni degli uffici consolari (Decreto Legislativo n. 71 del 2011, articoli 24-27).

L'ufficio consolare può concedere sussidi ai cittadini che versano in stato d'indigenza, e, in via eccezionale, erogazioni in denaro con promessa di restituzione, per comprovata urgenza, nel caso vi sia uno stato di occasionale grave necessità non altrimenti fronteggiabile. Il Cura Italia amplia, per un periodo di tempo, i margini d'intervento della nostra rete all'estero. E introduce la possibilità, fino al 31 luglio 2020, di erogare sussidi anche a cittadini non residenti nella circoscrizione consolare (comma 4-ter, dell'articolo 72).

Per valutare lo stato di necessità e accertare l'indigenza, ciascun Ufficio della rete diplomatico-consolare si avvale di parametri motivati e trasparenti, anche sulla base del contesto locale, come, ad esempio: numero dei componenti e reddito complessivo del nucleo familiare, costo della vita in loco, possibilità di accesso ai sistemi di *welfare* pubblico laddove presenti. E ciò al fine di individuare una soglia d'indigenza che rappresenti il parametro guida per l'erogazione del sussidio.

Così prevede la Circolare MAECI n. 2 del 2018 sull'assistenza ai connazionali all'estero. L'ammontare del sussidio non può quindi essere predeterminato, ma viene valutato in base alle effettive esigenze dei connazionali e alle caratteristiche e specificità del Paese in cui questi si trovano.

La possibilità introdotta dal Cura Italia di erogare sussidi anche a cittadini non residenti nella circoscrizione consolare fino al 31 luglio 2020 introduce certamente un elemento di flessibilità che contribuisce ad accrescere l'efficacia dell'azione degli uffici consolari. Una proroga di tale termine non appare, tuttavia, al momento strettamente necessaria, dato che quello della residenza è un criterio che in realtà può essere superato, seppur in via del tutto straordinaria, già in base alla disciplina sul funzionamento degli uffici consolari (articolo 74 del Decreto Legislativo n. 71 del 2011).

Ciò è possibile se il connazionale che ne fa richiesta versa in condizioni evidenti ed effettive d'indigenza (anche sopravvenuta a seguito, ad esempio, della chiusura di attività economiche e commerciali o della perdita d'impiego) e che sia stato accertato che il connazionale non sia in grado di contrarre un prestito con promessa di restituzione né di restituirne l'ammontare (neanche in tempi più estesi rispetto ai tre mesi di norma prescritti).

Quanto ai criteri per la ripartizione delle dotazioni finanziarie assegnate dal Cura Italia, non è prevista una suddivisione preordinata tra le diverse Sedi, dal momento che non è possibile conoscere in

anticipo le richieste di assistenza economica dei connazionali, né la loro entità.

La Farnesina provvederà, quindi, a erogare i finanziamenti sulla base di motivate richieste d'integrazione di bilancio degli Uffici all'estero contenenti informazioni dettagliate relative al numero di connazionali che hanno bisogno di essere assistiti e all'ammontare necessario per poter far fronte alle richieste di assistenza. Ciò al fine di poter allocare al meglio le nuove risorse disponibili.

Con il diffondersi dell'epidemia da *Covid-19*, le richieste d'integrazione di bilancio da parte degli Uffici della rete diplomatico-consolare stanno, naturalmente, aumentando in maniera notevole. Per fornire qualche numero, negli ultimi due mesi sono pervenute dalla rete diplomatico-consolare 27 richieste d'integrazione di bilancio per un ammontare complessivo di circa 500.000 euro, così ripartite: il 28 per cento dall'Europa, il 25 per cento dall'Africa, il 20 per cento dall'America Latina, il 18 per cento dall'Asia, il 4 per cento dall'America Settentrionale, come pure il 4 per cento dall'Oceania.

Mentre molti connazionali, soprattutto quelli residenti nei Paesi dell'Unione Europea, potrebbero continuare ad accedere alle coperture previste dai locali sistemi di

welfare, sono numerosi i cittadini italiani che invece hanno all'estero un lavoro sommerso o non hanno registrato la propria presenza presso le autorità locali. In questo caso non potrebbero accedere alle misure di sostegno sociale o assistenziale nei Paesi in cui si trovano.

La situazione per questo gruppo particolarmente vulnerabile di connazionali potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora il prolungamento della crisi non permettesse loro di riprendere a lavorare. Potrebbe quindi senz'altro essere opportuna un'ulteriore integrazione dei fondi per l'assistenza, il cui valore tuttavia è al momento difficile da quantificare.

Vorrei, infine, ricordare che, sin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, la Farnesina ha fornito indicazioni operative a tutte le Sedi della rete per assicurare la massima assistenza possibile ai nostri connazionali all'estero in una congiuntura imprevista e del tutto straordinaria. Con le novità poi introdotte dal Cura Italia, nuove, specifiche istruzioni sono state diramate a tutti i nostri uffici all'estero sulle modalità di erogazione dei sussidi, e sulla necessità di darne la più ampia diffusione possibile ai connazionali e alle nostre comunità, anche attraverso gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108 ^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione. C. 2207. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	40
Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165 Governo, approvato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	40

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante definizione dei parametri per la determinazione delle tipologie dei piccoli comuni che possono beneficiare dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, unitamente ai relativi allegati A) e B) che ne costituiscono parte integrante. Atto n. 172. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	40
Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. Atto n. 166. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	42
Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	42
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2002, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Atto n. 162. (Rilievi alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) ...	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

SEDE CONSULTIVA

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione.

C. 2207.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione bilancio ha già avviato l'esame del provvedimento in titolo nella seduta del 26 febbraio, ai fini dell'espressione del parere di propria competenza alla III Commissione Affari esteri, procedendo in quella sede alla richiesta di relazione tecnica sul testo che, essendo di iniziativa parlamentare, non ne risulta corredato.

Ricorda altresì che, in data 14 maggio scorso, la Commissione di merito ha quindi concluso l'esame in sede referente, senza apportare al testo alcuna modificazione e che la Commissione bilancio è pertanto oggi chiamata a pronunciarsi sul testo dell'esame dell'Assemblea.

Non essendo tuttavia ancora pervenuta la richiesta relazione tecnica, reputa necessario un rinvio dell'esame ad altra seduta.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 delle proposte emendative, contenente i soli emendamenti Formentini 3.1, 3.2 e 3.4. Poiché tali proposte emendative non appaiono presentare profili di carattere finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.15.**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto ministeriale, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante definizione dei parametri per la determinazione

delle tipologie dei piccoli comuni che possono beneficiare dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, unitamente ai relativi allegati A) e B) che ne costituiscono parte integrante.

Atto n. 172.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che la legge 6 ottobre 2017, n. 158 contiene misure che riguardano i piccoli comuni, ossia i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti o istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile, l'equilibrio demografico, favorendo la residenza in tali comuni, tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, nonché il sistema dei servizi essenziali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento.

In particolare, osserva che l'articolo 1, commi 2 e 4, della citata legge rimette al Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, sentito l'ISTAT, l'adozione di un decreto che definisca i parametri occorrenti per determinare le tipologie dei comuni che possono beneficiare dei contributi del fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, di cui all'articolo 3 della medesima legge. Segnala che l'articolo 1, comma 7, prevede, in particolare che su tale atto le competenti Commissioni parlamentari esprimano il proprio parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione.

Rileva, altresì, che la legge n. 158 del 2017 prevede, in particolare, tra gli adempimenti necessari, oltre all'adozione del

citato decreto del Ministro dell'interno, anche quella di una serie di provvedimenti tra loro collegati: entro 60 giorni dall'adozione del predetto decreto, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (su proposta del Ministro dell'interno e di concerto con gli altri ministri indicati) dell'elenco dei piccoli Comuni che rientrano nelle tipologie di soggetti beneficiari dei provvedimenti; un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti), per la predisposizione di un piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni (articolo 3, comma 2) e, sulla base di questo decreto, di successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che individuino i progetti da finanziare (articolo 3, comma 6).

Ciò posto, rileva che il presente schema di decreto ministeriale definisce, in primo luogo, i parametri occorrenti per la individuazione di ciascuna delle tipologie di comuni previste dalla citata legge che possono beneficiare dei finanziamenti concessi a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni (allegato A). In secondo luogo, esso evidenzia in un'apposita nota metodologica (allegato B) le modalità di costruzione dell'elenco dei piccoli comuni potenzialmente destinatari dei benefici della legge n. 158 del 2017 (composto al 1° gennaio 2020 da 5.522 comuni), in quanto in possesso dei requisiti necessari per rientrare in almeno una delle predette tipologie.

Tutto ciò considerato, ritiene che il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, giacché si limita a definire i parametri necessari per l'individuazione delle diverse tipologie di comuni beneficiari dei finanziamenti del predetto Fondo. Propone, pertanto, di esprimere sul provvedimento stesso una valutazione favorevole.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

Atto n. 166.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 maggio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, precisa che le amministrazioni coinvolte faranno fronte agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3. In particolare, evidenzia che dalla stipula degli accordi di programma tra le associazioni di produttori dei veicoli e quelle che effettuano il riciclaggio ed il recupero, da una parte, e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dall'altra, diretti al conferimento di particolari rifiuti, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero medesimo, giacché il ruolo di quest'ultimo è solo quello di garantire la conformità dei contenuti degli accordi stessi ai principi e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni di cui alla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e il rispetto della normativa comunitaria. Segnala, infine, che l'adempimento della trasmissione annuale, anziché triennale, alla Commissione europea della relazione di controllo della qualità dei dati oggetto di rendicontazione previsti dalla direttiva 2000/53/CE, non determina nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in quanto tale adempimento sarà svolto unitamente alla trasmissione dei dati annuali richiesti dalla Commissione europea secondo gli schemi di cui alla

decisione 2001/53/CE e alla decisione 2005/293/CE. In particolare, tali dati, elaborati dall'ISPRA sulla base delle comunicazioni ad essa pervenute tramite il modello unico di dichiarazione ambientale (MUD), sono infatti trasmessi dal predetto Ministero entro il 30 giugno di ciascun anno e sono corredati dal pertinente *Quality report*, predisposto dalla stessa ISPRA sulla base delle linee guida di Eurostat.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in assenza del prescritto parere della Conferenza unificata, non essendovi obiezioni, rinvia comunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Atto n. 167.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 maggio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, con particolare riferimento all'articolo, 1 recante modifiche al decreto legislativo n. 49 del 2014, precisa che la preparazione e la stesura della relazione sull'attuazione della direttiva 2012/19/UE da inviare annualmente, anziché ogni tre anni, alla Commissione europea non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Rileva infatti che tale adempimento, al pari della trasmissione annuale alla Commissione europea della relazione di controllo della qualità dei dati oggetto di rendicontazione previsti dalla direttiva 2012/19/UE, non è suscet-

tibile di determinare oneri aggiuntivi in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, posto che, a legislazione vigente, i dati richiesti dalla Commissione europea secondo gli schemi di cui alla decisione 2005/369/CE sono elaborati dall'ISPRA e da questa annualmente trasmessi al medesimo Ministero insieme al pertinente *Quality report*, redatto sulla base del modello predisposto da Eurostat.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in assenza del prescritto parere della Conferenza unificata, non essendovi obiezioni, rinvia comunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Atto n. 168.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 maggio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella precedente seduta, precisa che le disposizioni recate dal presente provvedimento sono di carattere ordinamentale, procedimentale e organizzatorio e non comportano comunque nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica poiché ineriscono a competenze ordinariamente attribuite alle pubbliche amministrazioni. Avverte che in attuazione del divieto, a partire dal 2030, di conferimento in discarica dei rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo e in particolare i rifiuti urbani – di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), del presente provvedimento, che inserisce il comma 4-bis all'articolo 5 del decreto legislativo n. 36 del 2003 – le regioni saranno chiamate ad adeguare i propri

Piani dei rifiuti, all'interno della normale attività di pianificazione già prevista dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Chiarisce altresì che, nel conformare la programmazione della gestione dei rifiuti al nuovo obiettivo fissato dal presente provvedimento, non si produrranno aggravii relativi ad aspetti legati alla sostenibilità del sistema di gestione dei rifiuti, in quanto in attuazione dell'articolo 179 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, lo smaltimento in discarica rappresenta l'ultimo livello della gerarchia dei rifiuti. Rileva infatti che le pubbliche amministrazioni perseguono già da anni iniziative volte a favorire il rispetto della gerarchia dei rifiuti, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE. Segnala, infine, che le definizioni di gestione operativa e gestione post-operativa – di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), n. 4), che inserisce le lettere *t-bis*) e *t-ter*) all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 36 del 2003 – hanno mero carattere descrittivo e, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore onere per gli enti interessati.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in assenza del prescritto parere della Conferenza Stato-regioni, non essendovi obiezioni rinvia comunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 169.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 maggio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, rappresenta quanto segue. Nell'ambito del recepimento della direttiva (UE) 2018/851 sono stati definiti con un maggior dettaglio l'ambito di applicazione e le finalità del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di renderlo coerente con gli indirizzi europei volti allo sviluppo dell'economia circolare. Tali specificazioni quindi, rendendo maggiormente esplicito quanto già previsto dalla legislazione vigente, non comportano alcun ulteriore onere a carico delle amministrazioni pubbliche interessate dal provvedimento e quindi della finanza pubblica. L'articolo 178-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, introdotto dall'articolo 1, comma 3, del presente provvedimento, che definisce i requisiti minimi dei regimi di responsabilità estesa del produttore, è volto a garantire – anche attraverso l'obbligo di copertura dei costi di gestione del fine vita dei prodotti immessi sul mercato direttamente in capo al produttore – un supporto gestionale ed economico alle amministrazioni pubbliche competenti che devono garantire il servizio di raccolta nel proprio territorio.

Il produttore è pertanto obbligato a farsi carico dell'organizzazione del sistema di raccolta dei propri prodotti giunti a fine vita, anche attraverso forme di raccolta alternative, al fine di intercettare anche quei rifiuti che allo stato attuale sfuggono al circuito di raccolta gestito dal servizio pubblico.

La funzione di vigilanza e controllo sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dal regime di responsabilità estesa è assegnata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), in linea con quanto previsto dalla disciplina vigente che, all'articolo 206-bis, comma 1, lettera g-quinquies), del decreto legislativo n. 152 del 2006, affida l'attività di controllo al predetto Ministero e ne addebita i relativi costi ai sistemi collettivi.

Tuttavia, poiché nell'attuale formulazione all'articolo 206-bis, comma 6, manca

un richiamo al citato articolo 178-ter, che consenta di addebitare ai sistemi collettivi i costi relativi alla predetta attività di controllo, appare necessario apportare le opportune correzioni al medesimo articolo 206-bis. Le modifiche introdotte agli articoli 181 e 182-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 dai commi 6 e 7 dell'articolo 1 del presente provvedimento in materia, rispettivamente, di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, nonché di rifiuti organici, non appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Infatti, le modifiche introdotte al citato articolo 181 prevedono misure di natura ordinamentale e non economica, nell'ambito delle quali gli enti preposti riorganizzeranno l'attività di gestione dei rifiuti, indirizzandola alle nuove indicazioni della direttiva che, più che puntare sulla raccolta differenziata, praticata già da molti anni sul territorio nazionale, mirano a nuove forme di gestione. Per altro, il comma 2 del predetto articolo 181 pone in capo ai produttori il compito di attivare tutte le azioni necessarie affinché si possano attuare le misure per garantire la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di loro competenza.

Inoltre, le disposizioni che riguardano l'incentivazione del riciclaggio, del compostaggio sul luogo di produzione dei rifiuti organici e dell'utilizzo dei prodotti ottenuti, di cui al nuovo testo del citato articolo 182-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, seppur di maggior dettaglio, risultano analoghe a quelle già previste dalle lettere b) e c) del comma 2 del testo vigente dello stesso articolo 182-ter.

Il Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 1, comma 14, del presente provvedimento, risulta formalmente istituito ma non ancora operante, in mancanza del decreto regolamentare che ne definisca funzionalità e organizzazione.

Le risorse attribuite al predetto Registro dall'articolo 6, comma 3-*quater*, del decreto-legge n. 135 del 2018, pari a 1,61

milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, risultano pertanto ancora disponibili, mentre i contributi a carico degli operatori previsti per l'annualità 2020 – in assenza della quantificazione degli oneri, da definire con il richiamato decreto regolamentare – non sono stati ancora richiesti agli operatori stessi.

L'interoperabilità del citato Registro con i sistemi gestionali delle imprese non comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto i relativi costi risultano essere previsti all'interno dei costi ordinari di gestione del medesimo Registro, che sono finanziati con i contributi a carico degli operatori.

Analoghe considerazioni valgono con riferimento al Registro nazionale dei produttori previsto dall'articolo 178-ter, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, inserito dall'articolo 1, comma 3, del presente provvedimento, che condivide con il Registro elettronico la medesima banca dati anagrafica.

La piattaforma MonitorPiani è stata realizzata per agevolare le comunicazioni tra le regioni, le province autonome e il MATTM, ai fini della rendicontazione all'Unione europea riguardo all'adozione o alla revisione dei piani di gestione regionali e all'attuazione delle misure previste dai piani stessi.

Attraverso le modifiche introdotte dall'articolo 2 del presente provvedimento all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, è stato previsto che la predetta piattaforma rappresenti l'unico mezzo di trasmissione dei Piani regionali e dell'attuazione delle misure previste dai Piani stessi al MATTM, per garantire uniformità di raccolta dei dati.

Nel corso dell'utilizzo della citata piattaforma saranno realizzate nuove sezioni o aree riservate, nel numero che sarà richiesto, e saranno inseriti collegamenti telematici con tutte le banche dati di interesse dei fruitori della piattaforma stessa.

Le suddette attività saranno svolte dall'Albo nazionale gestori ambientali nel-

l'ambito del supporto alle attività della competente direzione generale del MATTM e non comporteranno, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in assenza del prescritto parere della Conferenza unificata, non essendovi obiezioni rinvia comunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2002, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Atto n. 162.

(Rilievi alla X Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 maggio 2020.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, nel ricordare che nel corso della precedente seduta il rappresentante del Governo ha depositato agli atti della Commissione una nota predisposta dal Ministero dello sviluppo economico, contenente elementi di risposta in merito alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, in assenza del prescritto parere della Conferenza unificata, non essendovi obiezioni, rinvia comunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167), discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti della Confederazione Autodemolitori Riuniti (CAR), dell'Associazione Industriale Riciclatori Auto (AIRA), del Consorzio volontario per il riciclo del PET (CORIPET), di Confindustria e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	46
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03985 Fregolent: Modalità di finanziamento e di realizzazione del tratto di completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	50
5-03986 Mazzetti: Esclusione dei liberi professionisti certificati dalle indagini e prove sui ponti esistenti	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	51
5-03987 Gagliardi: Tempi di realizzazione dei tre lotti funzionali della variante Aurelia a La Spezia e ripristino di una viabilità alternativa a seguito del crollo del ponte di Albiano	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	52
5-03988 Pezzopane: Carenza di reti infrastrutturali nella regione Abruzzo con particolare riguardo al collegamento tra Pescara e L'Aquila	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	53
5-03989 Butti: Revisione del codice dei contratti pubblici, con particolare riguardo all'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	55
5-03990 Deiana: Scarso ricorso di Anas alle procedure di accordo bonario o di transizione per il pagamento dei crediti delle imprese	49
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	56

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 19 maggio 2020.

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167),

discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti della Confederazione Autodemolitori Riuniti (CAR), dell'Associazione Industriale Riciclatori Auto (AIRA), del Consorzio volontario per il riciclo del PET (CORIPET), di Confindustria e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Le audizioni si sono svolte dalle 11.05 alle 12.50 e dalle 14 alle 15.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.35.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell’articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l’attivazione.

L’ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell’articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l’interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-03985 Fregolent: Modalità di finanziamento e di realizzazione del tratto di completamento dell’autostrada A33 Asti-Cuneo.

Silvia FREGOLENT (IV), illustra l’interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (IV), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta che farebbe sperare nel completamento, dopo dieci anni di attesa, di una opera che si colloca tra le « eterne incompiute », evidentemente presenti anche nel Nord Italia e non solo nel Mezzogiorno.

Esprime perplessità riguardo alla coerenza con la normativa europea delle modalità scelte per il completamento della stessa. Non avendo nessun pregiudizio nei confronti dei privati e sottolineando invece come sia il pubblico a volte a suscitare forti perplessità, come nel caso delle risposte fornite da Anas in seguito al crollo del ponte di Albiano Magra, osserva tuttavia che un’eventuale concorrente dovrebbe pagare alla concessionaria Gavio una somma pari a 1,2 miliardi di euro, in gran parte legati al subentro nella realizzazione della Torino-Milano, che di fatto costituisce una barriera al subentro, vincolando per sempre l’autostrada Asti-Cuneo alla attuale concessionaria.

Fa presente inoltre che per la citata opera è attribuito alla concessionaria un interesse pari al 9,23 per cento e chiede pertanto al Governo di valutare l’ipotesi che si torni ad un tasso del 7 per cento, come indicato in una delibera CIPE del 2017. Auspicicherebbe pertanto che, una volta arrivati in prossimità della conclusione dell’opera, non ci fossero ulteriori ostacoli dovuti alla incompatibilità delle modalità scelte con i principi definiti in sede europea.

5-03986 Mazzetti: Esclusione dei liberi professionisti certificati dalle indagini e prove sui ponti esistenti.

Erica MAZZETTI (FI), illustra l’interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Erica MAZZETTI (FI), replicando, ribadisce che il problema nasce proprio dal fatto che la valutazione dei manufatti esistenti è stata affidata esclusivamente ai laboratori previsti dal decreto-legge « sblocca cantieri », che ha apportato alla situazione un decisivo peggioramento, limitando fortemente il lavoro dei professionisti certificati e in possesso di copertura assicurativa. Osserva che in luogo della necessaria semplificazione si sta ope-

rando una ulteriore burocratizzazione di un settore fortemente in crisi, aggiungendo un ennesimo apparato non necessario.

Auspica, pertanto, che in occasione della riforma del codice degli appalti ovvero nel preannunciato decreto-legge «semplificazioni» l'esclusione dei professionisti dalle verifiche e prove sui ponti esistenti possa essere superata, restituendo a questi soggetti una responsabilità che possono senz'altro sostenere in virtù della loro professionalità.

5-03987 Gagliardi: Tempi di realizzazione dei tre lotti funzionali della variante Aurelia a La Spezia e ripristino di una viabilità alternativa a seguito del crollo del ponte di Albiano.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC), illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente che per la realizzazione della variante Aurelia, opera strategica per la città di La Spezia e ancor più dopo il crollo del ponte di Albiano Magra, si stanno superando i termini complessivi di qualsiasi procedimento amministrativo, cui auspica anche Anas sia sottoposta.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C!-AC), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario, che rappresenta, come riconosciuto dallo stesso, l'ennesima risposta e purtroppo di identico tenore delle precedenti rese da questo Governo e addirittura peggiore di quella resa nel luglio del 2018, quando al Governo c'era una compagine differente, nella quale si prospettavano addirittura un cronoprogramma con tempi più brevi.

Nel decreto-legge cosiddetto «semplificazioni» è stata introdotta una norma che prevede un termine massimo per qualsiasi procedimento amministrativo e osserva che il primo stralcio, il cui bando di gara risale al marzo 2019, rende impossibile il rispetto di tale termine.

Invita pertanto il Governo ad avvalersi del potere sostitutivo, dal momento che il soggetto che si sta occupando del procedimento in questione è incapace, o immobile ovvero, ipotesi questa assai più grave, interessato a che l'opera non si realizzi. Giudica il Ministero complice di questo immobilismo e ritiene intollerabile che ci siano cittadini considerati di serie B in quanto politicamente non allineati al Governo attualmente in carica.

5-03988 Pezzopane: Carenza di reti infrastrutturali nella regione Abruzzo con particolare riguardo al collegamento tra Pescara e L'Aquila.

Stefania PEZZOPANE (PD), illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente che le due direttrici principali di collegamento statali che interessano il capoluogo di regione, la SS 260 Picente e la SS17, sono state oggetto di una forte progettualità, mai attuata fino in fondo. Ricorda che il territorio di riferimento non solo è inserito nell'area del cratere sismico ma ospita un parco nazionale, con evidenti ricadute di carattere turistico.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario, nella quale vengono dettagliati gli impegni di Anas e viene nuovamente promossa un'attività che ha visto pesanti e numerose battute di arresto. Sottolinea con particolare favore l'impegno del Ministero – recato nella frase finale della risposta – a sollecitare gli enti preposti ad accelerare gli interventi.

Fa presente che il territorio è sprovvisto di un collegamento ferroviario, il che rende ancor più importante la realizzazione delle citate opere di collegamento stradale, per le quali invita il Ministero ad attivarsi affinché Anas possa realizzare anche i lotti ad oggi mancanti. A tale ultimo riguardo sottolinea infatti come la SS260 si fermerà a Montereale e non

proseguirà fino ad Amatrice, come auspicato, mentre per la SS17 non è ancora previsto il lotto finale, che permetterebbe il collegamento fino all'autostrada.

In conclusione auspica che si pervenga rapidamente alla realizzazione in Abruzzo di un sistema efficace di collegamento stradale all'altezza delle esigenze dei cittadini della regione.

5-03989 Butti: Revisione del codice dei contratti pubblici, con particolare riguardo all'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti.

Alessio BUTTI (FDI), illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente che essa non fa riferimento, come di consueto, ad un'opera locale, bensì ad una questione generale, in ragione delle continue e sistematiche richieste che pervengono dagli enti locali ed in particolare dalle province, che sono stazioni appaltanti, riguardo alla necessità di innalzamento della soglia prevista dalla legislazione vigente per gli affidamenti diretti.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessio BUTTI (FDI), replicando, fa presente al sottosegretario che la risposta, che sembrerebbe far intendere che il Governo assumerà iniziative nella direzione auspicata dall'interrogazione, contraddice quanto sistematicamente avvenuto finora rispetto alle sollecitazioni poste al Governo dalle opposizioni e in particolare dal proprio gruppo su numerose questioni.

A tale ultimo riguardo fa presente, infatti, che alcune proposte delle opposizioni recepite nelle prime bozze del decreto-legge cosiddetto « rilancio », come ad esempio la ripartenza dei programmi ordinari e straordinari con RFI e con Anas e il saldo dei lavori realizzati prima del *lockdown*, sembrano essere state espunte nella versione definitiva del provvedi-

mento. Osserva che sono sufficienti alcuni piccoli aggiustamenti per dare in tempi rapidi un forte aiuto al territorio e alle stazioni appaltanti, che registrano numerose difficoltà.

Preannuncia inoltre la presentazione di apposite iniziative normative aventi ad oggetto la riduzione a 15 giorni dei termini per la pubblicazione delle gare, l'appalto integrato, l'esclusione del ricorso obbligatorio a piattaforme telematiche per affidamenti diretti fino a 20 mila euro e, come anticipato nel corso della recente audizione della Ministra de Micheli, la riduzione del termine relativo alla clausola cosiddetta di « *stand still* », da 35 a 15 giorni.

5-03990 Deiana: Scarso ricorso di Anas alle procedure di accordo bonario o di transizione per il pagamento dei crediti delle imprese.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta data dal sottosegretario. Precisando che la rivalsa deve avvenire solo laddove ci siano ragionevoli ipotesi di ottenere una condanna per danno erariale, auspica che il Ministero attui un monitoraggio costante nei confronti di Anas, affinché si risolva il problema evidenziato nell'interrogazione, a sostegno delle imprese che, soprattutto in questo periodo, registrano una situazione di particolare difficoltà.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.15.

ALLEGATO 1

5-03985 Fregolent: Modalità di finanziamento e di realizzazione del tratto di completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, il 14 maggio scorso il CIPE ha approvato l'aggiornamento dei piani economico-finanziari relativi alle società A33 Asti-Cuneo e SATAP A4 Torino-Milano.

Tale decisione consentirà finalmente l'avvio dei lavori per la realizzazione di un'opera fortemente voluta dal territorio e che riveste un ruolo strategico per il Paese.

Ricordo che dopo la delibera CIPE del 1° agosto 2019 il Ministero ha proseguito un intenso confronto con tutte le amministrazioni, che ha consentito l'adozione di un modello pienamente coerente con la normativa nazionale e comunitaria.

Il cronoprogramma allegato al nuovo atto convenzionale prevede l'immediato avvio dei lavori per il lotto 2.6 (Roddi – Diga ENEL) che si estende per 9,7 km, oltre all'adeguamento della tangenziale di Alba e alla interconnessione con la viabilità locale.

L'attuale proposta di Piano economico-finanziario prevede che il fabbisogno occorrente per il completamento dei lavori, attualmente stimato in 350 milioni di euro, sia assicurato – in alternativa alla contribuzione pubblica – dalla società autostradale SATAP (tronco A4).

Il modello contrattuale adottato (finanziamento incrociato) prevede che le somme anticipate da SATAP A4 siano recuperate al momento del riaffidamento della concessione, al 31 dicembre 2026, a titolo di indennizzo da subentro.

Inoltre, al 2026 è previsto l'affidamento congiunto delle due tratte in modo da pervenire ad una gestione unitaria, rispondente agli ambiti dimensionali ottimali individuati dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Il cronoprogramma allegato alla proposta di Piano economico-finanziario contempla l'ultimazione dei lavori entro quattro anni dall'avvio.

ALLEGATO 2

5-03986 Mazzetti: Esclusione dei liberi professionisti certificati dalle indagini e prove sui ponti esistenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alla possibilità di modificare la disciplina di cui all'articolo 59 del dPR n. 380/2001 in materia di edilizia, sulla base degli elementi che sono stati forniti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, rappresento quanto segue.

Con la circolare n. 633/2019 sono stati fissati i requisiti minimi per autorizzare i laboratori ad effettuare prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti.

Detta circolare è stata adottata sulla base del parere espresso dal Consiglio superiore nell'adunanza del 27 settembre 2019, con il voto favorevole anche dei rappresentanti dei Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti.

Giova evidenziare che la circolare individua i requisiti minimi necessari alla garanzia della qualità ed affidabilità delle certificazioni, prevedendo al contempo accresciute responsabilità, individuando la loro attività come servizio di pubblica utilità e prevedendo l'irrogazione di rilevanti sanzioni penali in caso di irregolarità.

In definitiva, le disposizioni citate volte alla certificazione degli esiti delle prove, sono funzionali alla garanzia ed alla tracciabilità della filiera delle valutazioni e dei controlli sulle costruzioni esistenti, e delle

connesse responsabilità, finalizzate alla salvaguardia della qualità e sicurezza del patrimonio infrastrutturale.

Tutti i professionisti, ingegneri ed architetti, che tuttora operano nel settore, possono organizzarsi opportunamente (anche in forma associata o di associazioni di ingegneria) al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla citata circolare 633/2019, richiedere la relativa autorizzazione di cui all'articolo 59, comma 2, del d.P.R. 380/2001, e quindi certificare, ai sensi della stessa legge, gli esiti delle prove.

Da ultimo, evidenzio che in coerenza con il processo di qualificazione e certificazione di cui alla sopra menzionata Circolare, il Consiglio Superiore, nelle recenti Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti, favorevolmente esitate dall'Assemblea generale con parere n. 88/2019 reso – sempre con il voto favorevole dei Consigli Nazionali di Ingegneri ed architetti nell'Adunanza telematica del 14 aprile scorso – ha ribadito che le prove sui materiali e le strutture, comprese quelle sulle costruzioni esistenti, debbano essere certificati da laboratori di cui al citato articolo 59.

ALLEGATO 3

5-03987 Gagliardi: Tempi di realizzazione dei tre lotti funzionali della variante Aurelia a La Spezia e ripristino di una viabilità alternativa a seguito del crollo del ponte di Albiano.

TESTO DELLA RISPOSTA

Riprendo quanto riferito in questa stessa sede il 4 marzo scorso su analogo argomento e, sulla base degli aggiornamenti pervenuti da ANAS, comunico quanto segue.

Per il I stralcio funzionale A – tra lo svincolo del Forno e lo svincolo Buonviaggio, l'11 febbraio scorso si è tenuta la seduta pubblica di gara con l'apertura delle offerte economiche e conseguente stesura della graduatoria.

Le offerte delle prime due classificate si sono rivelate anomale ai sensi dell'articolo 97, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016 e pertanto è stato attivato il subprocedimento di verifica dell'anomalia.

Per il II stralcio funzionale B – dallo svincolo di Buon Viaggio allo svincolo di San Venerio, il progetto esecutivo è in corso di redazione da parte della società ANAS con attività di supporto esterne e la sua approvazione è prevista per il prossimo mese di settembre, con seguente possibilità di procedere alla pubblicazione del bando di gara nel mese di ottobre 2020.

Quanto al III stralcio funzionale C – dallo svincolo di San Venerio allo svincolo Melara, evidenzio che si prevede di approvare il progetto esecutivo entro il mese di aprile 2021 e di pubblicare il bando di gara entro il mese di maggio 2021.

Infine, con riferimento alle conseguenze sulla viabilità locale a seguito del crollo del ponte sul fiume Magra, su richiesta del MIT la società concessionaria SALT consente il libero transito sulla tratta dell'autostrada tra Aulla e S. Stefano di Magra.

Tale tratta costituisce la diretta alternativa alla viabilità locale precedentemente garantita attraverso il ponte di Albiano e permette il superamento del fiume Magra senza particolari problematiche per la popolazione residente.

Evidenzio che la libera circolazione su tale tratta è assicurata fino all'individuazione di soluzioni alternative, attualmente al vaglio, e che consistono anche nell'utilizzazione di una carreggiata della A15 come viabilità locale, gestita separatamente rispetto al traffico autostradale.

ALLEGATO 4

5-03988 Pezzopane: Carenza di reti infrastrutturali nella regione Abruzzo con particolare riguardo al collegamento tra Pescara e L'Aquila.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto dagli onorevoli interroganti, la società ANAS ha evidenziato quanto segue.

Il progetto preliminare generale, inclusivo dei tre lotti di interventi sulla SS 684 tangenziale sud di L'Aquila – variante sud all'abitato di L'Aquila, è stato oggetto, a partire dal 2014, di numerose osservazioni da parte della Regione Abruzzo, che hanno determinato un arresto dell'iter approvativo e la necessità di procedere ad un significativo aggiornamento progettuale.

Una volta terminato l'aggiornamento del progetto, nel 2016 ANAS chiedeva al MIT l'attivazione delle procedure CIPE e alla Regione di riattivare la procedura VIA.

Anche in relazione al progetto aggiornato, venivano formulate osservazioni da parte della Regione, nonché dei Comuni di L'Aquila, Barisciano, Fossa e Poggio Picenze e dei comitati territoriali.

Nel mese di febbraio 2019, ANAS, sulla base degli esiti delle interlocuzioni intrattenute con i vari soggetti istituzionali e finalizzate ad individuare delle soluzioni condivise che consentissero di superare tutte le osservazioni, confermava le proposte elaborate a fine 2016 per i lotti A e B, mentre inoltrava al MIT, alla Regione e al comune dell'Aquila una nuova proposta progettuale relativamente al lotto C.

I tre lotti A, B e C sono inseriti nel Contratto di Programma 2016-2020 MIT-ANAS ed individuati con le sigle AQ25, AQ26 e AQ27.

Per quanto concerne gli interventi relativi al Lotto A, ricadente nel comune di

L'Aquila, località Sassa, e quello relativo al Lotto B, ricadente nel comune di L'Aquila, località Mausonia, l'aggiornamento 2018 e 2019 del predetto Contratto di Programma, approvato dal CIPE con delibera 24 luglio 2019, n. 36, prevede:

per il Lotto A, un costo di circa 36,18 milioni di euro, dei quali 2,6 milioni finanziati con il Fondo Unico per la progettazione;

per il Lotto B, un costo di circa 53,23 milioni di euro, dei quali 3,1 milioni finanziati con il Fondo unico per la progettazione.

Per proseguire con la progettazione definitiva – che potrà essere redatta tramite progettista aggiudicatario di accordo quadro – e definire il possibile *iter* approvativo della stessa era stato convocato per il 5 marzo scorso un tavolo tecnico presso il MIT con Regione Abruzzo e Comune di L'Aquila, incontro poi rinviato a causa delle restrizioni sanitarie derivanti dall'emergenza COVID-19.

Nell'evidenziare che, nell'aggiornamento del Contratto di Programma 2016 – 2020, l'appaltabilità degli interventi relativi ai lotti A e B è prevista per il 2022, si procederà nei prossimi giorni alla convocazione di una nuova riunione presso il MIT del predetto Tavolo tecnico.

Per quanto concerne l'intervento di cui al lotto C, anch'esso ricadente interamente nel territorio del comune di L'Aquila, la procedura è analoga a quella dei lotti A e B.

Il costo dell'intervento è pari a circa 47,44 milioni di euro, dei quali finanziati 2,7 per la progettazione e, anche in questo caso, l'appaltabilità è prevista per il 2022.

Per quanto concerne le opere in corso sulla SS. 260 Picente, ANAS comunica che si tratta di interventi la cui ultimazione è prevista per i primi mesi del 2022, finalizzati all'adeguamento del tracciato esistente alla normativa vigente e che consentiranno anche di elevare il livello di sicurezza e di scorrevolezza dell'infrastruttura, migliorando il sistema viario di accesso alla città di L'Aquila.

Nel dettaglio di tratta di interventi riguardanti:

il tratto stradale da San Pelino a Marana di Montereale, della lunghezza di circa 3,8 km, per un importo lavori pari a 20,5 milioni di euro (lotto 3);

il tratto stradale dallo svincolo di Marana allo svincolo Cavallari, della lunghezza di circa 6 km e che prevede la realizzazione di una galleria (finalizzata anche ad evitare l'attraversamento del centro abitato di Marana), per un importo lavori di 61,2 milioni di euro (lotto 4).

Circa la bretella dell'ospedale San Salvatore si è da tempo in attesa di approvazione della VIA regionale.

Quanto alla bretella Amiternum, informo che il parere negativo della Soprintendenza è stato impugnato da ANAS e si è in attesa che il Consiglio di Stato si esprima.

Infine, con riferimento al casello autostradale in località Nucleo Industriale di Pile, il MIT solleciterà gli enti preposti ad accelerare gli interventi, così importanti per il sistema produttivo del territorio.

ALLEGATO 5

5-03989 Butti: Revisione del codice dei contratti pubblici, con particolare riguardo all'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In ordine alla possibilità di aumentare la soglia per gli affidamenti diretti *ex* articolo 36, comma 2, lettera *a*), del Codice dei contratti pubblici fino a 100 mila euro, segnalo che nell'ambito delle iniziative di semplificazione che verranno assunte dal Governo rientrano anche quelle dirette a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche.

È indubbio, infatti, che occorre mettere a disposizione del Paese in tempi rapidi infrastrutture capaci di generare nuove occasioni di lavoro per la filiera delle imprese e di contribuire allo sviluppo economico dei territori.

A tale fine, si provvederà ad introdurre misure correttive all'attuale Codice dei contratti e, in tale ambito, si sta valutando la possibilità di intervenire anche sulla

disciplina relativa al regime degli affidamenti diretti e delle procedure negoziate.

Ad ogni modo ricordo che, già in questa fase emergenziale, le stazioni appaltanti possono ricorrere a procedure accelerate.

Come sottolineato dall'ANAC nel documento del 30 aprile 2020, recante un *Vademecum* per appalti rapidi e semplificati, infatti, l'ordinamento giuridico già consente, in presenza di determinati presupposti, di procedere all'affidamento di appalti senza pubblicazione di bandi, di assegnare termini ridotti per la presentazione delle offerte, di effettuare controlli *ex post*, nonché di ricorrere all'esecuzione delle attività appaltate in via d'urgenza ovvero ancora prima di aver stipulato il contratto.

ALLEGATO 6

5-03990 Deiana: Scarso ricorso di Anas alle procedure di accordo bonario o di transizione per il pagamento dei crediti delle imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo, l'emergenza sanitaria COVID-19 ha avuto delle ripercussioni negative nel settore dei lavori pubblici a fronte dei quali il Governo è impegnato a porre in essere ogni utile misura per sostenere l'occupazione e il mantenimento in vita delle aziende che operano in tale settore anche attraverso aiuti agli investimenti e sostegno ai lavoratori.

Per quanto attiene al contenzioso in materia di appalti che interessa ANAS, la società ha comunicato che esso ha un valore attuale di circa 6,7 miliardi di euro rispetto ai 13 miliardi originari.

Di tale somma: una quota molto rilevante deriva dai lavori affidati ai contra-

enti generali, sfociati in contenziosi giudiziari; un'altra quota, anch'essa molto rilevante, è ascrivibile a contenziosi risalenti e ancora non definiti dall'Autorità giudiziaria; la restante quota è oggetto di procedura di accordo bonario.

Quanto all'esercizio dell'azione di rivalsa, va detto che la mancata conclusione di un accordo bonario non produce automaticamente un danno al pubblico erario in quanto sulla convenienza della proposta di accordo bonario la stazione appaltante, al pari dell'appaltatore, svolge un giudizio prognostico sull'esito del contenzioso e sulla base della possibile soccombenza in giudizio.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), sulle problematiche del comparto agricolo connesse all'emergenza epidemiologica in corso

57

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 19 maggio 2020.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), sulle problematiche del comparto agricolo connesse all'emergenza epidemiologica in corso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.10 alle 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	58
Comunicazioni del Presidente	58
Sull'ordine dei lavori	58
Seguito dell'esame della relazione sul regime di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario e conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 del 2019 della Corte costituzionale	58
ALLEGATO (Emendamenti)	60

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 20.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto alla dottoressa Lina Di Domenico, magistrato consulente a tempo pieno della Commissione, che prende possesso oggi delle nuove funzioni. Precisa inoltre di aver trasmesso la richiesta, avanzata nel corso della citata seduta di giovedì scorso dall'onorevole Bartolozzi, circa l'acquisizione di un fascicolo processuale presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siena; formula altresì

alcune precisazioni in merito all'audizione del Ministro della giustizia prevista per giovedì 21 maggio 2020.

Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori i senatori VITALI (FIBP-UDC) e GIARRUSSO (Misto), nonché i deputati FERRO (FDI) e DARA (Lega).

Il PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti e passa all'ordine del giorno

Seguito dell'esame della relazione sul regime di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario e conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 del 2019 della Corte costituzionale.

Il PRESIDENTE comunica che il fascicolo recante gli emendamenti alla proposta di relazione è in distribuzione. Rispetto alla versione precedente utilizzata nel

corso della seduta della settimana scorsa, figurano alcuni testi corretti funzionali però soltanto ad apportare modifiche di forma e a ordinare l'elenco totale degli emendamenti a seconda del riferimento discorsivo nella relazione più proprio. Invita i relatori a esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

La relatrice ASCARI (M5S) chiede una breve sospensione della seduta per consentire un ulteriore approfondimento su alcune proposte emendative.

Il PRESIDENTE accoglie la richiesta e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.22, è ripresa alle 20.40.

La relatrice ASCARI (M5S), anche a nome del correlatore Grasso, chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.13 (Testo 2), 1.1, 1.24, 1.25, 1.8 (Testo 2), 1.30 e 1.29; esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.9, 1.6 (Testo 2), 1.11, 1.5 e 1.28; esprime parere favorevole, previa riformulazione dei presentatori, sugli emendamenti 1.10, 1.21, 1.7 (Testo 2) e 1.4; esprime parere contrario sugli emendamenti 1.17, 1.18, 1.19, 1.23 e 1.26; invita al ritiro degli emendamenti 1.15 (Testo 2), 1.20, 1.22, 1.16 (Testo 2), 1.27, 1.12 (Testo 2), 1.14 (Testo 2). Ritira altresì gli emendamenti a sua firma 1.2 e 1.3.

Dopo interventi del relatore GRASSO (Misto-LeU), dei senatori MIRABELLI

(PD), GIARRUSSO (Misto), VITALI (FIBP-UDC) e LONARDO (FIBP-UDC), nonché dei deputati FERRO (FDI) e Davide AIELLO (M5S), il PRESIDENTE passa alla votazione degli emendamenti.

Dopo alcune ulteriori precisazioni formulate dalla relatrice ASCARI (M5S), l'emendamento 1.9 è approvato.

La senatrice LONARDO (FIBP-UDC) insiste per la votazione degli emendamenti 1.18, 1.19, 1.20, 1.23 e 1.27, che sono respinti.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento 1.6 (Testo 2), che risulta approvato.

Posto in votazione l'emendamento 1.11, al quale la senatrice LONARDO (FIBP-UDC) dichiara di aggiungere la propria firma, risulta approvato.

La deputata FERRO (FDI) insiste per la votazione dell'emendamento 1.14 (Testo 2), che risulta respinto.

Dopo gli interventi dei relatori ASCARI (M5S) e GRASSO (Misto-LeU), del senatore GIARRUSSO (Misto) e del deputato PAOLINI (Lega), il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dei restanti emendamenti e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.30.

ALLEGATO

Emendamenti alla relazione sull'istituto di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario e le conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 del 2019 della Corte costituzionale.

EMENDAMENTI

1.10 (accantonato)

NESCI

A pagina 19, premettere al paragrafo 5, il seguente:

«§.4.1 Prospettive di riforma in materia di sanità penitenziaria.

Nel corso dell'ultima parte dell'attività istruttoria della Commissione, durante le settimane segnate dal protrarsi dell'emergenza sanitaria, è emersa l'esigenza di tenere conto della capacità e della efficienza del sistema di sanità penitenziaria, anche alla luce dei riflessi sul regime di detenzione di coloro i quali hanno commesso i reati di cui all'art. 4-bis dell'ordinamento penitenziario. In una prospettiva più larga, andrebbero considerati anche i problemi che riguardano gli internati che si vedono comminata oltre alla pena, anche la misura di sicurezza detentiva per l'imputabile (colonia agricola e casa di lavoro). A fianco a questi temi, l'emergenza sanitaria ha dimostrato come si renda necessario

potenziare l'integrazione tra il Sistema Sanitario Nazionale e il circuito penitenziario, in modo tale da assicurare al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria margini di intervento e soluzioni duttili per realizzare un equilibrato bilanciamento tra il controllo della pericolosità dei soggetti condannati ai sensi dell'art. 4-bis dell'ordinamento penitenziario e il diritto fondamentale alla salute assicurato dall'art. 32 della Costituzione.

Infatti, l'esperienza del transito della sanità dall'Amministrazione Penitenziaria alle ASL, nata con legge 24 dicembre 2007 n. 244, ha generato non pochi disagi all'ambiente penitenziario e alla sua complessiva organizzazione, oltre che malessere alle ASL afflitte da ricorrenti deficit di bilancio e con ovvie ripercussioni a cascata sul servizio sanitario penitenziario. Conseguenze che, peraltro, si riflettono anche sui detenuti nelle carceri di massima sicurezza.

Si tratta di un problema complesso rispetto al quale la Commissione si limita a delineare alcune puntuali proposte.

È auspicabile il ritorno a nuclei di Sanità penitenziaria, gestiti direttamente dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che possano contare sugli specialisti medici necessari.

In effetti, nei ruoli del Corpo della Polizia Penitenziaria, fatto unico se comparato con altri comparti militari e di polizia, mancano i profili specialistici e i ruoli tecnici sanitari. È carente quindi sia il profilo dei medici che quello infermieristico. Da ciò consegue anche una mancanza di effettività del diritto fondamentale, per alcuni detenuti, alla salute di prossimità.

In tal modo, certo, le nuove figure professionali penitenziarie potrebbero essere utilizzate anche per la tutela della salute del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria e di tutti gli operatori penitenziari.

Si sottolinea altresì l'esigenza di formare un documento digitale, che viene creato e archiviato per gestire tutti i dati relativi alla storia clinica del paziente detenuto reso accessibile a livello nazionale. Ciò consentirebbe ai medici che lo prendono in carico di conoscere in tempo reale la sua condizione di salute, senza attendere il passaggio dei dati dalla Asl di provenienza. La cartella clinica in formato digitale consentirebbe l'accesso a un numero limitato di persone autorizzate (medici, infermieri, addetti alla distribuzione dei farmaci, amministrativi, direttori sanitari), anche fuori dal circuito penitenziario. Peraltro, questa innovazione consentirebbe una maggior agilità e completezza di trattazione delle istanze ex art. 147 del codice penale che hanno assunto profili di particolare complessità nelle settimane scandite dal contrasto all'emergenza sanitaria.

A quest'ultimo proposito sarebbe indicato delineare in via normativa un principio già sancito dalla suprema Corte di Cassazione, secondo il quale il differimento dell'esecuzione della pena, specie se riferito a detenuti per i reati di cui all'art. 4-bis o.p., è da intendersi quello stato patologico non suscettibile di cure adeguate in ambiente carcerario".

Conseguentemente apportare la seguente integrazione al titolo della relazione, aggiungere infine le seguenti parole "nonché sulle prospettive di riforma della sanità penitenziaria rivolte ai detenuti ristretti nel circuito dell'alta sicurezza".

1.9 (Testo 2) (approvato)

MIRABELLI

Alle pagine 19 e 20, i periodi di cui ai primi tre capoversi del paragrafo 5, dalle parole «Nonostante la Corte Costituzionale» fino alle parole «altre condanne da parte della CEDU», sono sostituiti dal seguente periodo:

«La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 253 del 2019, si è pronunciata solo sui permessi premio, dichiarando l'incostituzionalità della presunzione assoluta prevista dal comma 1 dell'art. 4-*bis* O.P.»

1.18 (respinto)

LONARDO, VITALI

A pagina 21, alla quarta riga del terzo capoverso, sostituire la parola «allegazione» con la parola «dimostrazione».

1.19 (respinto)

LONARDO, VITALI

A pagina 21, alla quinta riga del terzo capoverso, sostituire la parola «allegazioni» con la parola «dimostrazioni».

1.15 (Testo 2) (accantonato)

FERRO, CIRIANI, IANNONE

A pagina 21, sostituire il periodo di cui al sesto capoverso, dalle parole «Occorrerà l'acquisizione» alle parole «inammissibile l'istanza», con il seguente:

«La mancata allegazione di congrui e specifici elementi indicativi del distacco dal sistema criminale di appartenenza originaria comporterà l'inammissibilità dell'istanza anche qualora sussistano elementi allegati esplicativi di un positivo esito del trattamento rieducativo».

1.20 (respinto)

LONARDO, VITALI

A pagina 21, alla seconda e alla terza riga del sesto capoverso, sostituire la parola «allegazione» con la parola «dimostrazione».

1.2 (ritirato)

ASCARI, *Relatrice*

A pagina 21, alla fine del sesto capoverso, dopo le parole «dichiarare inammissibile l'istanza», aggiungere il seguente periodo:

Premesso dunque che la regolare condotta carceraria e la partecipazione al percorso rieducativo, dovranno costituire fattori propedeutici alla presentazione dell'istanza, si dovrà necessariamente ampliare lo spettro delle condizioni concessorie, vincolando l'istanza alla presentazione di elementi concreti, che consentano sia di escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva, e, comunque, con il contesto in cui è maturata la commissione del reato, sia del pericolo di ripristino di quei collegamenti, tenendo conto delle concrete circostanze personali ed ambientali.

1.6 (Testo 2) (approvato)

GRASSO, *Relatore*

A pagina 21, alla nona riga del settimo capoverso, dopo le parole «nonché quelle dei suoi familiari», inserire le seguenti:

«della sussistenza di concrete e congrue condotte riparatorie, anche di natura non economica; dell'applicazione di una delle circostanze attenuanti previste dagli articoli 62, n. 6, anche qualora il risarcimento del danno sia avvenuto dopo la sentenza di condanna, e delle circostanze previste dall'articolo 114 ovvero dall'articolo 116, secondo comma, del codice penale».

1.21 (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 21, alla nona riga del settimo capoverso, dopo le parole «nonché quelle dei suoi familiari», inserire le seguenti:

«l'intervenuta adozione nei confronti del medesimo detenuto richiedente il beneficio, di provvedimenti patrimoniali, ed il loro stato di concreta esecuzione, dovendosi evitare ad ogni costo che confische eventualmente eseguite con destinazione dei beni a fini sociali possano vedere un ritorno sullo scenario economico-territoriale del medesimo soggetto che era l'illecito antecedente detentore di quelle risorse».

1.3 (ritirato)

ASCARI, *Relatrice*

A pagina 21, alla fine del settimo capoverso, dopo le parole «quelle dei suoi familiari; e così via», aggiungere il seguente periodo:

Si tratta di elementi che dovrebbero essere inseriti nella disposizione di legge, in maniera più generica, lasciando quindi maggiore spazio all'interpretazione dei vari attori coinvolti, ovvero in maniera più dettagliata, al fine di disciplinare più puntualmente questa ulteriore possibilità di concessione dei benefici carcerari.

1.7 (Testo 2) (accantonato)

GRASSO, *Relatore*

A pagina 22, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla fine della terza riga, dopo le parole «operatività del gruppo criminale di riferimento», aggiungere le seguenti: «sia in relazione al luogo dove si darà attuazione al beneficio richiesto»;

b) alla fine del primo capoverso, dopo le parole: «accertando altresì l'eventuale pendenza o definitività di misure di prevenzione personali e patrimoniali», aggiungere il seguente periodo: «Si dovrà inoltre acquisire il parere del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica quale autorità di raccolta di informazioni provenienti dal territorio attraverso i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica competenti territorialmente sia in relazione al luogo di emissione della sentenza, sia in relazione al luogo di origine ed operatività del gruppo criminale di riferimento, sia in relazione al luogo dove si darà attuazione al beneficio richiesto»;

c) alla fine del terzo capoverso, dopo le parole «giudice di sorveglianza», inserire le seguenti: «in ragione della complessità degli accertamenti. Inoltre, decorso il termine, il giudice può decidere anche in assenza dei pareri e delle informazioni richieste»;

d) alla fine del sesto capoverso, dopo le parole «bensì l'attualità della pericolosità sociale del condannato e i rischi connessi ad un reinserimento nella società», aggiungere il seguente periodo: «A tale fine dovranno essere acquisiti pareri dal procuratore della Repubblica e dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica competenti territorialmente sia in relazione al luogo di emissione della sentenza, sia in relazione al luogo dove si darà attuazione al beneficio richiesto»;

1.22 (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 22, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «personali e patrimoniali», aggiungere le seguenti:

«anche per le verifiche sopra evidenziate relative ai beni eventualmente confiscati».

1.16 (Testo 2) (accantonato)

VITALI

A pagina 22, espungere periodo di cui al secondo capoverso, dalle parole «In tal senso» fino alle parole «dell'art. 4-bis O.P.».

1.11 (approvato)

BARTOLOZZI, LONARDO

A pagina 22, alla terza riga del secondo capoverso, dopo la parola «condannati» aggiungere le parole con «sentenza passata in giudicato».

1.4 (accantonato)

ASCARI, *Relatrice*

A pagina 22, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «delitti di cui al comma 1 dell'art. 4-bis O. P.», inserire i seguenti periodi:

Con riguardo allo svolgimento delle verifiche di cui all'articolo 79 del codice antimafia, si potrebbe prevedere l'intervento del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo esclusivamente nel caso di istanza presentata da detenuti o internati condannati per i delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale (richiedendo invece il parere del procuratore della Repubblica presso il tribunale del luogo in cui è stato commesso il reato nel caso di istanza presentata da detenuti o internati condannati per altri delitti anche al fine di evitare un inutile appesantimento

del ruolo del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e delle procure distrettuali antimafia). A prescindere dal tipo di reato, si potrebbe inoltre ampliare il ruolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, attualmente limitato al Comitato competente in ragione del luogo in cui il soggetto è detenuto o internato, prevedendo anche la partecipazione del Comitato competente in ragione del luogo in cui il reato o i reati sono stati commessi, sia ai fini della decisione di cui al comma 2 che del comma 3-*bis*, articolo 4-*bis* O.P. Ciò al fine di garantire una migliore comprensione degli elementi che potrebbero giustificare la persistenza dei collegamenti o il rischio che vengano ripristinati.

1.27 (respinto)

LONARDO

A pagina 22, alla terza riga del terzo capoverso, sostituire le parole «di 30 giorni» con le seguenti: «di 60 giorni».

1.5 (accantonato)ASCARI, *Relatrice*

A pagina 22, alla fine del terzo capoverso, dopo le parole «giudice di sorveglianza», inserire il seguente testo:

«in ragione della complessità degli accertamenti. Inoltre, si potrebbe prevedere che, decorso il termine il giudice possa decidere anche in assenza dei pareri e delle informazioni richieste».

1.17 (accantonato)

VITALI

A pagina 22 sostituire il periodo di cui al sesto capoverso, dalle parole «per questi reati» fino alle parole «nella società», con il seguente:

«Per i reati diversi da quelli associativi, di terrorismo e previsti dall'art. 74 TU Stupefacenti, andrà valutata, ai fini della concessione dei benefici dell'Ordinamento Penitenziario, l'attualità della pericolosità sociale del condannato ed i rischi connessi ad un reinserimento nella società».

1.23 (respinto) (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 22, alla terza riga del terzultimo capoverso, dopo la parola «dimostrì» aggiungere le seguenti:

«non già meramente allegando, bensì attraverso una rigorosa offerta di elementi indicativi in modo esclusivo della veridicità dell'asserito».

1.12 (Testo 2) (accantonato)

BARTOLOZZI

A pag. 22, alla fine del terzultimo capoverso, dopo le parole «nell'impossibilità di adempierle», aggiungere il seguente periodo:

«Sarebbe inoltre opportuno introdurre misure atte a scongiurare che la pena detentiva residua per i soggetti condannati ai sensi dell'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 possa essere eseguita in abitazione ubicata nella regione di nascita o residenza del condannato medesimo».

1.13 (Testo 2) (accantonato)

FERRO, CIRIANI, IANNONE

A pag. 22, alla fine del terzultimo capoverso, dopo le parole «nell'impossibilità di adempierle», aggiungere i seguenti periodi:

«Con riferimento al problema del ricorso talvolta risultato assai elastico, all'art. 147 c.p., sarebbe indicato delineare in via normativa un principio già sancito dalla suprema Corte di Cassazione, secondo il quale il differimento dell'esecuzione della pena, specie se riferito a detenuti per i reati di cui all'art. 4-bis o.p., è da intendersi quello stato patologico non suscettibile di cure adeguate in ambiente carcerario". Tale proposta consentirebbe di interpretare il ricorso alla disposizione di cui all'art. 147, comma 2, c.p., in via assolutamente residuale ovvero quando nessuna possibilità di misura detentiva è davvero percorribile, indipendentemente dal tipo di malattia che ha determinato lo stato patologico da cui è affetto il detenuto. In ogni caso il differimento non può essere disposto per semplici presunzioni stabilite in virtù di dichiarazioni di emergenza sanitaria nazionale».

1.14 (Testo 2) (respinto)

FERRO, CIRIANI, IANNONE

A pag. 22, alla fine del terzultimo capoverso, dopo le parole «nell'impossibilità di adempierle», aggiungere i seguenti periodi:

«Ai fini della concessione dei permessi premio per i detenuti che rispondono dei reati di cui all'art. 4-*bis* dell'O.P., l'ostatività potrà essere superata soltanto al ricorrere di alcuni indici specifici quali l'effettiva partecipazione a un percorso rieducativo, la condotta tenuta nel corso del periodo di carcerazione che consenta di escludere l'attualità della pericolosità del condannato, l'adempimento delle obbligazioni civili nascenti dal reato, la piena ammissione della partecipazione e dell'attività criminale di provenienza e delle relazioni e dei rapporti intrattenuti in quel contesto, l'assenza di significative infrazioni disciplinari in ambito penitenziario. È in ogni caso prevista la necessità della fattiva collaborazione a meno che il condannato provi l'esistenza di un pericolo grave, concreto e imminente per sé e per i propri familiari».

1.28 (accantonato)ASCARI, *Relatrice*

A pagina 22, sostituire il periodo di cui al penultimo capoverso:

«È appena il caso di rilevare che la collaborazione con la giustizia, così come la collaborazione inesigibile e la collaborazione irrilevante mantengono la attuale valenza, sia quale condizione "privilegiata" di accesso ai benefici sia ai fini di quanto previsto dall'art. 58-*ter* O.P.»

Con il seguente:

«È appena il caso di rilevare che la collaborazione con la giustizia, mantiene l'attuale valenza, sia quale condizione "privilegiata" di accesso ai benefici sia ai fini di quanto previsto dall'art. 58-*ter* O.P. Resta inteso che i casi di collaborazione inesigibile o irrilevante seguono il regime delle allegazioni sopra descritto.»

1.1 (accantonato)*I Relatori*

ASCARI, GRASSO

Sostituire i periodi compresi tra l'ultimo capoverso di pagina 22, dalle parole «per ciò che riguarda la competenza», e il primo periodo di pagina 25, fino alle parole «concessione dei permessi premio», con i seguenti:

«Per ciò che riguarda la competenza, la Commissione ritiene di dover prospettare una ipotesi di riforma che preveda un "doppio binario" con una disciplina differenziata in ragione della tipologia di reati per cui il soggetto è stato condannato.

Per i reati di natura monosoggettiva previsti dall'art. 4-bis, comma 1 O.P. potrebbe essere mantenuta la competenza del magistrato di sorveglianza quale attualmente prevista dall'art. 69 O.P.¹.

¹ Si riporta di seguito il testo vigente dell'art. 69 O.P.: "Art. 69. (Funzioni e provvedimenti del magistrato di sorveglianza). - 1. Il magistrato di sorveglianza vigila sulla organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena e prospetta al Ministro le esigenze dei vari servizi, con particolare riguardo alla attuazione del trattamento rieducativo. 2. Esercita, altresì, la vigilanza diretta ad assicurare che l'esecuzione della custodia degli imputati sia attuata in conformità delle leggi e dei regolamenti. 3. Sovrintende all'esecuzione delle misure di sicurezza personali. 4. Provvede al riesame della pericolosità ai sensi del primo e secondo comma dell'articolo 208 del codice penale, nonché all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata, delle misure di sicurezza. Provvede altresì, con decreto motivato, in occasione dei provvedimenti anzidetti, alla eventuale revoca della dichiarazione di delinquenza abituale, professionale o per tendenza di cui agli articoli 102, 103, 104, 105 e 108 del codice penale. 5. Approva, con decreto, il programma di trattamento di cui al terzo comma dell'articolo 13, ovvero, se ravvisa in esso elementi che costituiscono violazione dei diritti del condannato o dell'internato, lo restituisce, con osservazioni, al fine di una nuova formulazione. Approva, con decreto, il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno. Impartisce, inoltre, disposizioni dirette ad eliminare eventuali violazioni dei diritti dei condannati e degli internati. 6. (...) 7. Provvede, con decreto motivato, sui permessi, sulle licenze ai detenuti semiliberi ed agli internati, e sulle modifiche relative all'affidamento in prova al servizio sociale e alla detenzione domiciliare. 8. Provvede con ordinanza sulla riduzione di pena per la liberazione anticipata e sulla remissione del debito, nonché sui ricoveri previsti dall'articolo 148 del codice penale. 9. Esprime motivato parere sulle proposte e le istanze di grazia concernenti i detenuti. 10. Svolge, inoltre, tutte le altre funzioni attribuitegli dalla Legge." In merito, si rammenta che la C. Cost., con sentenza del 8-11 febbraio 1999, n. 26 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. degli artt. 35 e 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, quest'ultimo come sostituito dall'art. 21 della legge 10 ottobre 1986, n. 663, nella parte in cui non prevedono una tutela giurisdizionale nei confronti degli atti della amministrazione penitenziaria lesivi di diritti di coloro che sono sottoposti a restrizione della libertà personale). Successivamente, la C. Cost., con sentenza 23-27 ottobre 2006, n. 341 come modificata dal Comunicato 23 ottobre 2006, n. 341 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 69, sesto comma, lettera a), della legge 26 luglio 1975, n. 354.

Laddove, invece, si tratti di condannati per reati di criminalità organizzata, eversiva o terroristica, la competenza a decidere in merito alla concessione del beneficio del permesso premio andrebbe attribuita al tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Tale soluzione appare la più equilibrata e rispondente all'esigenza, che si impone quando si verta in materia di reati gravi e associativi, di una più articolata ponderazione, quale assicurata da una valutazione collegiale e rafforzata anche dalla presenza dei componenti esperti non togati e delle relative professionalità².

In questa ipotesi di riforma si profila, poi, una duplice soluzione nella individuazione dell'organo dinanzi al quale eventualmente proporre reclamo avverso il provvedimento emesso dal tribunale.

Tale competenza potrebbe essere attribuita quale organo di seconda istanza a una sezione territoriale della corte d'appello, integrata, anche in questo caso, dalla presenza di esperti: tale opzione appare rispondente e consona alle caratteristiche proprie della fase esecutiva della pena nella quale prevalgono le esigenze di prossimità³.

In alternativa, si potrebbe prevedere che i provvedimenti emessi in materia di permessi premio dai tribunali di sorveglianza territoriali siano reclamabili presso una sezione specializzata del tribunale di sorveglianza di Roma: la concentrazione della competenza di secondo grado in un unico tribunale ovierebbe al rischio di una giurisprudenza 'a macchia di leopardo', e cioè di orientamenti giurisprudenziali eterogenei e difformi pur in situazioni identiche o analoghe. Questa soluzione, tuttavia, presupporrebbe necessariamente una modifica della pianta organica nonché un corrispondente e congruo ampliamento del numero dei giudici, degli esperti e del personale amministrativo addetto al disbrigo degli affari, soluzione questa che appare incompatibile con le clausole di invarianza finanziaria. Peraltro, ove non venisse istituita una sezione specializzata *ad hoc*, si porrebbe il problema di individuare l'organo competente a giudicare sul reclamo proposto avverso un provvedimento di primo grado emesso dal medesimo Tribunale di sorveglianza di Roma.

Attese tali riflessioni, appare in conclusione preferibile e immediatamente praticabile, prevedere che per tale beneficio nei casi dei reati "di prima fascia" la decisione del tribunale di sorveglianza sia impugnabile direttamente per Cassazione, in analogia a quanto peraltro previsto per tutti gli altri benefici penitenziari ove è escluso il reclamo e, dunque, il doppio grado di giudizio di merito.

² Vedi audizione in data 10 dicembre 2019 del presidente del tribunale di sorveglianza di Bologna, Antonietta Fiorillo: "(...) sulla collegialità devo dire (...) non per tutela del monocratico – parliamoci chiaro – perché gli strumenti del tribunale (...) l'attenzione di quattro persone è sicuramente più capace, più attenta ed è – ripeto – veramente il cuore pulsante del procedimento di esecuzione (...)".

³ "(...) non si può immaginare una corretta valutazione e decisione delle istanze avulsa dalla giurisdizione di prossimità propria della Magistratura di Sorveglianza ovvero, senza avere la possibilità di un colloquio diretto con il detenuto istante; di conoscenza reale dello specifico luogo-carcere; di interlocuzione diretta con gli operatori penitenziari e di tutta una serie di percezioni/acquisizioni di dati di conoscenza del singolo detenuto che solo nell'ambito di una connotata giurisdizione di prossimità possono essere colti e/o valorizzati, sia nella direzione dell'accoglimento che del rigetto dell'istanza, anche in ragione dell'esercizio di quella discrezionalità, a quanto pare, tanto temuta o che insospettisce".
Relazione depositata l'11 dicembre 2019 dal Presidente del tribunale di sorveglianza di Roma, Maria Antonia Vertaldi.

Appare, altresì, utile intervenire sul termine, attualmente previsto in sole ventiquattro ore, per il reclamo avverso il diniego o la concessione dei permessi premio»

1.24 (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 24, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «esigenze di prossimità», aggiungere le seguenti:

«e di continuità della giurisdizione di sorveglianza (non si potrebbe ragionevolmente sostenere un distinguo a seconda del tipo di istanza, delle competenze sul territorio, istituendo una competenza funzionale per acta)».

1.25 (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 24, alla fine del sesto capoverso, dopo le parole «sorveglianza di Roma», aggiungere le seguenti:

«(peraltro creerebbe una giurisdizione di secondo grado centrale del tutto avulsa dai nostri standard ordinamentali).»

1.8 (Testo 2) (accantonato)

GRASSO, *Relatore*

A pagina 25, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «e con l'aggiunta del beneficio della liberazione condizionale», aggiungere i seguenti periodi:

«Un'altra questione connessa ai reati ostativi è quella del c.d. "scioglimento del cumulo giuridico delle pene" ai fini della concessione di benefici a taluno dei condannati per delitti di cui all'articolo 4-bis dell'Ordinamento penitenziario. Un tema portato nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica per le scarcerazioni a causa dell'emergenza sanitaria, sul quale l'orientamento della giurisprudenza non è univoco. È utile ricordare che l'ordinamento (art. 76 e 80 del c.p. e 671 del c.p.p), in presenza di una pluralità di titoli esecutivi prevede la loro obbligatoria unificazione in un solo titolo inglobante ed unificante le singole pene (sulla obbligatorietà del cumulo in presenza di pene concorrenti v. Cass. Pen., Sez. I, sent. 11 luglio 2006 n. 29087). In mancanza nel nostro ordinamento di un principio generale, una parte della magistratura di sorveglianza afferma la

possibilità della scindibilità del cumulo ogni volta che da esso possa derivare un qualsivoglia effetto favorevole per il condannato.

In proposito, appare però opportuno considerare che i reati elencati nell'articolo 4-bis O.P. assumono rilievo non in quanto alle pene da espiare in concreto ma piuttosto in relazione alla maggiore pericolosità sociale dei condannati, che necessita naturalmente di maggiore rigore nella valutazione circa la sussistenza di un effettivo percorso rieducativo.

Per i reati di cui all'articolo 4-bis O.P. la facoltà di procedere allo scioglimento del cumulo dovrebbe divenire ammissibile solo in relazione a quei benefici integrano il percorso rieducativo del condannato e che tendano al suo reinserimento sociale. Per contro la dissoluzione del cumulo dovrebbe essere preclusa agli effetti di ogni beneficio svincolato dal percorso rieducativo del condannato ed in particolare rispetto a quelli aventi come finalità la riduzione della popolazione carceraria (la legge 199/2010 e la più recente 27/2020 c.d. Cura Italia)».

1.30 (accantonato)

ASCARI, *Relatrice*

A pagina 25, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «...e con l'aggiunta del beneficio della liberazione condizionale», aggiungere i seguenti periodi:

Per i reati di cui all'articolo 4-bis O.P. la facoltà di procedere allo scioglimento del cumulo dovrebbe divenire ammissibile solo in relazione a quei benefici che integrino il percorso rieducativo del condannato e che tendano al suo reinserimento sociale. Per contro la dissoluzione del cumulo dovrebbe essere preclusa agli effetti di ogni beneficio svincolato dal percorso rieducativo del condannato o il cui accesso sia valutato per finalità oggettive e comunque esterne al personale percorso riabilitativo del reo in esecuzione pena.

1.29 (accantonato)

FERRO

A pagina 25, alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «...e con l'aggiunta del beneficio della liberazione condizionale», aggiungere i seguenti periodi:

«Per i reati di cui all'articolo 4-bis O.P. la facoltà di procedere allo scioglimento del cumulo dovrebbe divenire ammissibile solo in relazione a quei benefici che integrino il percorso rieducativo del condannato e che tendano al suo reinserimento sociale. Per contro la dissoluzione del cumulo dovrebbe essere preclusa agli effetti di ogni beneficio svincolato dal percorso rieducativo del condannato o il cui accesso sia valutato per finalità oggettive e comunque esterne al personale percorso riabilitativo del reo in esecuzione pena».

1.26 (accantonato)

LONARDO, VITALI

A pagina 25, alla fine dell'ultimo capoverso, dopo le parole «istanze presentate» aggiungere le seguenti:

«e comunque il più ampio uso del sistema Banca dati della Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (SIDDA)».

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione del Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza, Gen. B. Giovanni Padula	73
Audizione di rappresentanti di Utilitalia, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19	74

Martedì 19 maggio 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 12.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza, Gen. B. Giovanni Padula.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione in videoconferenza del Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza, Gen. B. Giovanni Padula. Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, che sarà pubblica per tutta la sua durata, qualora

l'auditò dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre l'auditò che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate. Lo invita pertanto, sotto la sua responsabilità, a comunicare alla Commissione i nominativi delle persone presenti, che eventualmente intervengono nel corso della seduta.

Giovanni PADULA, *Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza*, informa la Commissione che sono presenti il colonnello Cosimo Virgilio e il maresciallo capo Franco Marrandino. Svolge quindi una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (MISTO), i deputati Manfredi POTENTI (Lega), Tullio PATASSINI (Lega), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Giovanni PADULA, *Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

La seduta sospesa alle 13.15 è ripresa alle 14.20.

Audizione di rappresentanti di Utilitalia, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione in videoconferenza di rappresentanti di Utilitalia. È presente il vicepresidente Filippo Brandolini. Avverte quindi che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, che sarà pubblica per tutta la sua durata, qualora l'auditore dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre l'auditore che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate. Lo invita pertanto, sotto la sua responsabilità, a comunicare alla Commissione i

nominativi delle persone presenti, che eventualmente interverranno nel corso della seduta.

Filippo BRANDOLINI, *vice presidente Utilitalia*, informa la Commissione che sono presenti il direttore generale Giordano Colarullo, il vice direttore generale Paolo Giacomelli e il direttore del settore ambiente Luca Mariotto. Svolge quindi una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (MISTO), i deputati Giovanni VIANELLO (M5S), Alberto ZOLEZZI (M5S), Tullio PATASSINI (Lega), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Filippo BRANDOLINI, *vice presidente Utilitalia*, risponde ai quesiti posti.

Luca MARIOTTO, *direttore del settore ambiente Utilitalia*, fornisce alcune precisazioni.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	75
Audizione di Martina Buscemi e Federica Violi, esperte di diritto internazionale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

AUDIZIONI

Martedì 19 maggio 2020. – Presidenza del presidente Erasmo PALAZZOTTO.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che, ove non vi siano obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, nonché via *streaming*, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche al fine di consentire di seguire l'audizione ai colleghi non presenti in sede.

Audizione di Martina Buscemi e Federica Violi, esperte di diritto internazionale.

(Svolgimento e conclusione).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, introduce l'audizione, salutando la professoressa Martina Buscemi e la professoressa Federica Violi, che ringrazia per la disponibilità tempestivamente resa.

Avverte che la seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera con la partecipazione degli auditi in videoconferenza, segnalando l'opportunità che eventuali contributi per cui si rendesse necessaria la forma segreta potranno essere meglio resi in altra seduta ovvero per iscritto.

Martina BUSCEMI e Federica VIOLI, *esperte di diritto internazionale*, svolgono una relazione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Guido Germano PETTARIN (FI), Massimo UNGARO (IV), ed Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*.

Martina BUSCEMI e Federica VIOLI, *esperte di diritto internazionale*, rispondono ai quesiti posti.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ringrazia le audite per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

SEDE REFERENTE:

DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. C. 2461 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	7
DL 26/2020: Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020. C. 2471 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	15
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3). (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	9
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	21

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, in materia di protezione dei dati personali in relazione al sistema di allerta Covid-19, di: Fulvio Sarzana di Sant'Ippolito, professore di diritto comparato delle nuove tecnologie presso l'Università telematica internazionale UNINETTUNO, Filippo Vari, professore di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma, Mario Esposito, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi del Salento, Giovanni Comandè, professore di diritto privato comparato presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	24
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. Atto n. 151 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	24
ALLEGATO (<i>Proposta di parere</i>)	28

III Affari esteri e comunitari

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 31

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 35

5-03877 Fitzgerald Nissoli: Sulle misure previste dal decreto-legge « Cura Italia » a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da *Covid-19*.

5-03956 Quartapelle Procopio: Sulle misure previste dal decreto-legge « Cura Italia » a tutela degli interessi e della sicurezza dei cittadini italiani all'estero in condizioni di indigenza o necessità a causa della pandemia da *Covid-19* 35

ALLEGATO (*Testo integrale della risposta*) 37

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. Emendamenti C. 2165-A, approvata in un testo unificato, dal Senato e abb. 36

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore Esecutivo del Fondo globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria, Peter Sands, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00463 Grande e n. 7-00478 Formentini sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da *Covid-19* 36

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione. C. 2207. (Parere all'Assemblea) (*Esame e rinvio*) 40

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. C. 2165 Governo, approvato dal Senato. (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 40

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, recante definizione dei parametri per la determinazione delle tipologie dei piccoli comuni che possono beneficiare dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, unitamente ai relativi allegati A) e B) che ne costituiscono parte integrante. Atto n. 172. (Rilievi alla VIII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 40

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. Atto n. 166. (Rilievi alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 42

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167. (Rilievi alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 42

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168. (Rilievi alla VIII

Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169. (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2002, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Atto n. 162. (Rilievi alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) ...	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo facenti parte del « pacchetto economia circolare », in materia di veicoli fuori uso (atto n. 166), pile e accumulatori (atto n. 167), discariche di rifiuti (atto n. 168) e rifiuti e imballaggi (atto n. 169), di rappresentanti della Confederazione Autodemolitori Riuniti (CAR), dell'Associazione Industriale Riciclatori Auto (AIRA), del Consorzio volontario per il riciclo del PET (CORIPET), di Confindustria e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	46
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03985 Fregolent: Modalità di finanziamento e di realizzazione del tratto di completamento dell'autostrada A33 Asti-Cuneo	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	50
5-03986 Mazzetti: Esclusione dei liberi professionisti certificati dalle indagini e prove sui ponti esistenti	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	51
5-03987 Gagliardi: Tempi di realizzazione dei tre lotti funzionali della variante Aurelia a La Spezia e ripristino di una viabilità alternativa a seguito del crollo del ponte di Albiano	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	52
5-03988 Pezzopane: Carenza di reti infrastrutturali nella regione Abruzzo con particolare riguardo al collegamento tra Pescara e L'Aquila	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	53
5-03989 Butti: Revisione del codice dei contratti pubblici, con particolare riguardo all'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	55
5-03990 Deiana: Scarso ricorso di Anas alle procedure di accordo bonario o di transizione per il pagamento dei crediti delle imprese	49
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	56

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), sulle problematiche del comparto agricolo connesse all'emergenza epidemiologica in corso	57
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	58
Comunicazioni del Presidente	58
Sull'ordine dei lavori	58

Seguito dell'esame della relazione sul regime di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario e conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 del 2019 della Corte costituzionale	58
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	60
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Sulla pubblicità dei lavori	73
Audizione del Comandante del nucleo speciale Polizia valutaria della Guardia di finanza, Gen. B. Giovanni Padula	73
Audizione di rappresentanti di Utilitalia, sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19	74
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	75
Audizione di Martina Buscemi e Federica Violi, esperte di diritto internazionale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0101870